



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

(SEDUTA PUBBLICA DEL 10 Febbraio 2010)

L'anno duemiladieci il giorno di **Mercoledì 10** del mese di **Febbraio** nella sede del Consiglio regionale, si è riunito alle ore **11.25**, in sessione ordinaria e in seduta pubblica, il Consiglio regionale

Presiede

Il Presidente

Bruno Astorre

DELIBERAZIONE N. 70

Proposta di deliberazione consiliare concernente: "Approvazione del Piano territoriale paesistico di Roma 15/12 "Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquadotti" ai sensi degli articoli 21, comma 2, 22 e 23 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e successive modifiche e dell'articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche";



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aura
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onoratio Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

Proposta di deliberazione consiliare concernente: “Approvazione del Piano territoriale paesistico di Roma 15/12 “Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquedotti” ai sensi degli articoli 21 comma 2, 22 e 23 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e successive modifiche e dell’articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche”;

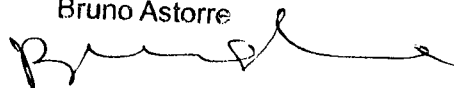
IL CONSIGLIO REGIONALE

- VISTA** la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 (Nuovo Statuto della Regione Lazio);
- VISTA** la legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e successive modifiche ed in particolare gli articoli 21, comma 2, 22 e 23 che disciplinano la formazione dei piani paesistici;
- VISTO** l’articolo 1, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici);
- VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche, di seguito denominato Codice;
- VISTA** la Convenzione europea sul paesaggio fatta a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- VISTO** l’accordo di collaborazione per la redazione del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) ai sensi dell’articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche, sottoscritto il 9 febbraio 1999 fra Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Lazio e l’Università di Roma Tre – Dipartimento di progettazione e scienze dell’architettura (DIPSA), il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale del 3 novembre 1998, n. 5814;
- CONSIDERATO** che con deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 1988, n. 12149 e relativa convenzione repertorio del 18 gennaio 1990, n. 2277, ratificata con deliberazione della Giunta regionale del 13 febbraio 1990, n. 638 e con deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 1989, n. 6604 e relativa


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO


Servizio Aula
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onofatino Orticello


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre



convenzione repertorio del 5 marzo 1990, n. 2305, ratificata con deliberazione della Giunta regionale del 22 maggio 1990, n. 4123, è stato dato l'incarico a professionisti esterni di redigere il Piano territoriale paesistico (PTP) di Roma n. 15/12 "Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquadotti";

- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 25 luglio 2006, n. 454 con cui è stato adottato il PTP "Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquadotti ai sensi degli articoli 21, comma 2, 22 e 23 della L.R. 24/98 e dell'articolo 143 del DLgs 42/04", di seguito denominato Piano;
- CONSIDERATO** che ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della l.r. 24/1998 e successive modifiche la delibera di adozione del Piano è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) del 30 settembre 2006, n. 27, s.o. n. 5; che è rimasta affissa all'albo pretorio del Comune di Roma dal 30 settembre 2006 al 30 dicembre 2006, come attestato con nota dello stesso Comune di Roma – Segretariato generale del 21 settembre 2006, n. 26634 ed all'albo della Provincia di Roma dal 29 settembre al 31 dicembre 2006, come attestato con nota della stessa Provincia di Roma - Segretariato generale n. 656 del 2006; che dell'affissione è stato dato avviso sui principali quotidiani a diffusione regionale;
- CONSIDERATO** che a seguito dell'avvenuta pubblicazione sono state presentate osservazioni da parte di 41 soggetti interessati che il comune di Roma - Dipartimento VI – U.O. 2 ha provveduto, con note del 7 febbraio 2007, n. 2530 e del 14 febbraio 2007, n. 3106, a raccogliere e trasmettere con una propria relazione istruttoria insieme alle proprie osservazioni;
- CONSIDERATO** inoltre che sono pervenute direttamente alla Regione ulteriori osservazioni dello stesso Comune di Roma e di altri due enti pubblici ovvero dall'ente regionale "Parco regionale dell'Appia Antica" e dal Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma - (SBAR) nonché, fuori termine, n. 10 osservazioni di soggetti interessati privati;
- CONSIDERATO** che un'ulteriore osservazione di un soggetto interessato privato, Eurofins s.r.l., è pervenuta fuori termine al Consiglio regionale e che sull'osservazione il Consiglio regionale si è espresso accogliendo parzialmente la richiesta, come da scheda allegata;
- CONSIDERATO** che a seguito della adozione del Piano la struttura competente in materia di pianificazione paesaggistica della Direzione regionale urbanistica e territorio ha convocato un gruppo di lavoro costituito dalle strutture competenti degli enti coinvolti nella gestione dell'ambito esaminato, del Ministero per i beni e le attività culturali, dell'ente regionale "Parco regionale dell'Appia Antica" e del Comune di Roma;
- PRESO ATTO** che il medesimo gruppo di lavoro si è riunito nei giorni 8 settembre 2006, 27 settembre 2006, 8 novembre 2006 e 7 febbraio 2007 per la discussione in


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aula
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onoratio Orticello


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

merito alla normativa di piano adottato ed alle problematiche inerenti le attività di autorizzazioni ed espressione dei pareri;

PRESO ATTO che in seguito alla conclusione dell'attività istruttoria, con particolare riferimento alle osservazioni pervenute al Piano da parte della struttura competente per la pianificazione paesaggistica, il gruppo di lavoro è stato nuovamente convocato per la discussione in merito alle problematiche inerenti le osservazioni e per una condivisione sulle proposte di controdeduzione, nonché sulle proposte di modifica in adeguamento alle nuove disposizioni del Codice;

PRESO ATTO che le riunioni si sono svolte presso la sede regionale nei giorni 20 aprile, 6, 13, 18, 20 e 29 maggio e 26 giugno 2009 e che nel corso delle riunioni sono state poste specifiche richieste da parte degli enti intervenuti correlate alle osservazioni presentate ed al coordinamento della pianificazione territoriale urbanistica e di settore;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche apportate al Codice dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63, che hanno reso obbligatoria la pianificazione congiunta tra le Regioni e lo Stato per i beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 135, comma 1, del Codice stesso, il medesimo gruppo di lavoro è stato finalizzato al raggiungimento dell'accordo previsto dall'articolo 143, comma 2, del Codice;

PRESO ATTO che, ai fini della formalizzazione dell'accordo di cui al Considerato precedente, la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2009, n. 919 del 2009 di proposta al Consiglio regionale è stata trasmessa ai competenti organi del Ministero per i beni e le attività culturali con nota della Direzione territorio e urbanistica del 18 dicembre 2009, n. 267645 e che ad oggi si è già espressa favorevolmente la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per il Comune di Roma con propria nota del 28 dicembre 2009, n. 25865;


CONSIDERATO che il piano adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 454 del 2006 è costituito dai seguenti elaborati:

Elaborati con contenuto prescrittivo:

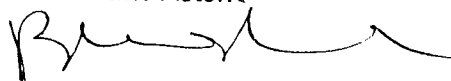
Elaborati della serie E1* in scala 1:10.000 - Beni con dichiarazione di notevole interesse pubblico (Vincoli dichiarativi) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie E3bis in scala 1:10.000 -Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo archeologico e storico monumentale (vincoli ricognitivi) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EE3bis - Stralcio di dettaglio in scala 1:5.000 Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo archeologico e storico monumentale (vincoli ricognitivi) - tavv. 12/b 1, 12/b 2, 12/b 4, 12/d 1, 12/e1, 12/e 2, 12/g1, 12/g2;


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aiuta
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorantino Orticello


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre



Elaborati della serie EVIII in scala 1:10.000 Il paesaggio storico Sub - sistemi ed ambiti di rilevante interesse archeologico e storico monumentale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie E3ter in scala 1:10.000 - Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico (vincoli ricognitivi) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EE3 in scala 1:5.000 - Classificazione di dettaglio delle aree ai fini della tutela - tavv. 12/a 1, 12/a 2, 12/b1, 12/b 2- c1, 12/b 3, 12/b 4, 12/c 2- c 4, 12/d1, 12/d2, 12/e1- e 4, 12/e 2, 12/e3, 12/f 1, 12/g1, 12/g 2, 12/g 3;

Norme come modificate in adeguamento al voto del Comitato regionale per il territorio del 14 luglio 2005, n. 95/1 e repertori dei beni, allegati 1, 2 e 3;

Elaborati con contenuto propositivo:

Elaborati della serie E4 in scala 1:10.000 - Sistemi idro-morfologico-vegetazionali, principali interventi di Piano - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie E5 in scala 1:10.000 - Sistemi archeologici e storico - monumentali, principali interventi di Piano - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EEE3 in scala 1:1.000 - Piano progetto di dettaglio della via Appia Antica (unico fascicolo) tavv. 1 - 40;

Elaborati con contenuto descrittivo:

Elaborati della serie EI in scala 1:10.000 - Il paesaggio pre-unitario (sec. XVII-XIX) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EII in scala 1:10.000 - Il paesaggio post-unitario 1870-1940 - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EIII in scala 1:10.000 - Le grandi unità di paesaggio - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EIV in scala 1:5.000 - Le unità elementari componenti il paesaggio - analisi di dettaglio delle grandi unità di paesaggio - tavv. 12/a 1, 12/a 2, 12/b 1, 12/b 2- c 1, 12/b 3, 12/b 4, 12/c 2, 12/d 1, 12/e 1, 12/e 2- e 3 , 12/g1, 12/g2;

Elaborati della serie EV scala 1:10.000 - Il paesaggio biofisico - Sistemi idromorfologico - vegetazionali - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EVI in scala 1:10.000 - Il paesaggio biofisico - Sub-sistemi ed ambiti di rilevante interesse idromorfologico-vegetazionale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aiuta
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onoratio Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

Elaborati della serie EVII in scala 1:10.000 - Il paesaggio storico - Sistemi archeologici e storico - monumentali - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EEE3* in scala 1:1.000 - Rilievo dei valori paesistici della via Appia Antica (unico fascicolo) tavv. 1 - 40;

Il patrimonio archeologico e storico-monumentale - approfondimenti conoscitivi (n. 8 fascicoli: introduzione ai sistemi, sistema dell'Almone, sistema dell'Appia Antica, sistema degli Acquedotti e della via Latina, sistema dell'Ardeatina, sistema dell'Appia Nuova, sistema delle Mura Aureliane, sistema del Centro Storico);

Il patrimonio naturalistico - approfondimenti conoscitivi;

Relazione;

- VISTA** la relazione istruttoria predisposta dall'Area pianificazione paesistica e territoriale trasmessa alla segreteria del Comitato regionale per il territorio con nota del 30 giugno 2009, n. 122613, successivamente integrata in data 23 luglio 2009 e 29 luglio 2009, contenente la revisione delle norme in adeguamento alla l.r. 24/1998 e successive modifiche ed al Codice, testo in vigore, nonché le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- VISTO** il parere favorevole espresso dalla I sezione del Comitato regionale per il territorio il 30 luglio 2009, n. 169/1;
- PRESO ATTO** che, per mero errore materiale, l'allegato "B osservazioni presentate dai privati" al voto della I sezione del Comitato regionale per il territorio del 30 luglio 2009, n. 169/1 non è stato integrato con la scheda FT_10 in conformità al contenuto del voto medesimo e che pertanto è necessario procedere alla integrazione suddetta;
- CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 22, comma 2bis, della l.r. 24/1998 e successive modifiche, gli elaborati del PTP 15/12 serie E1*, limitatamente alle parti del territorio interessate dal presente PTP, costituiscono conferma delle perimetrazioni dei beni sottoposti a tutela di cui all'articolo 136 del Codice e successive modifiche;
- CONSIDERATO** che gli elaborati serie E3bis, EE3bis e serie EVIII ed i relativi repertori, allegati 1 e 2 alle norme, contengono la individuazione dei beni puntuali e lineari comprensivi delle relative aree o fasce di rispetto nonché degli ambiti di interesse archeologico e costituiscono integrazione degli elaborati della serie E1* relativamente alla individuazione di ulteriori zone di interesse archeologico ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera a) della l.r. 24/1998 e successive modifiche nonché, per tali beni, elemento probante la individuazione e ricognizione ai sensi dell'articolo 22, comma 2 e comma 2 bis, della l.r. 24/1998 e successive modifiche;
- CONSIDERATO** che gli elaborati serie E3ter ed i relativi repertori, allegato 3 alle norme, contengono, tra l'altro, la graficizzazione dei beni di cui all'articolo 142, comma 1, lettere c), f) e g) del Codice e successive modifiche (articoli 7, 9 e



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aula
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dot. Onorifino Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

10 della l.r. 24/1998 e successive modifiche) e costituiscono integrazione degli elaborati della serie E1* relativamente alla individuazione di tali beni (corsi d'acqua, parchi e riserve naturali, boschi) nonché elemento probante la individuazione e ricognizione ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera b) e comma 2bis della l.r. 24/1998 e successive modifiche;

PRESO ATTO che gli allegati F "aree percorse dal fuoco" integrano le tavole E3ter in accoglimento delle osservazioni;

CONSIDERATO che il presente Piano ha individuato ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c), del Codice e successive modifiche ulteriori "immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 del Codice", ovvero l'area interessata dalla fascia degli Acquedotti da Porta Furba a Porta Maggiore, precedentemente priva di vincolo paesaggistico e cartografate sulle tavole della serie di elaborati E1*;

CONSIDERATO che il presente Piano ha individuato ai sensi all'articolo 143, comma 4, lettera b), del Codice e successive modifiche "le aree significativamente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi di recupero e riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 146", 147 e 159, aree interne ai vincoli P96, P100, P101, P102, P103, relative a tessuti ormai completamente edificati e privi di interesse ai fini del vincolo, cartografate sulle tavole della serie di elaborati E1* e che tale individuazione assumerà efficacia solo a seguito di stipula di apposito accordo tra Regione Lazio e Ministero per i beni e le attività culturali;

CONSIDERATO, altresì, che fino alla formalizzazione dell'accordo tra Regione Lazio e Ministero per i beni e le attività culturali non produce effetti il disposto di cui all'articolo 146, comma 5, del Codice e successive modifiche limitatamente alla parte relativa alla previsione della non vincolatività del parere della Soprintendenza;

CONSIDERATO che a seguito dell'adeguamento al testo normativo ed in accoglimento delle osservazioni sono modificati gli elaborati di seguito riportati:

Tavole serie E1* in scala 1:10.000 - Beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice con dichiarazione di notevole interesse pubblico - tavv. 12/a, 12/b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole serie E3 bis in scala 1:10.000 - Beni paesaggistici puntuali e lineari di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice (vincoli ricognitivi) e tutela di altri beni individuati di tipo storico-monumentale scala 1:10.000, tavv. 12/a, 12/b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

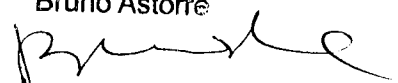
Tavole serie EE3 bis - Stralcio di dettaglio in scala 1:5.000 Beni paesaggistici puntuali e lineari di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice (vincoli ricognitivi) e tutela di altri beni individuati di tipo storico-monumentale) - tavv. 12/b 1, 12/b 2, 12/b 4, 12/d 1, 12/e1, 12/e 2, 12/g1, 12/g 2;



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aula
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorantino Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre



Tavole serie EVIII in scala 1:10.000 Il paesaggio storico - Beni paesaggistici ambiti di rilevante interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice e tutela di altri ambiti di tipo storico monumentale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole serie E3 ter in scala 1:10.000 – Beni paesaggistici di cui all'articolo 142, comma 1, lettere c), f) e g), del Codice (vincoli ricognitivi) e tutela altri beni individui di interesse geomorfologico, naturalistico e paesistico - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g integrate dagli allegati F “aree percorse dal fuoco” in accoglimento delle osservazioni tavv. F12/a, F12/ b, F12/c, F12/d, F12/e, F12/f, F12/g;

Tavole EE3 W Classificazione di dettaglio delle aree ai fini della tutela in scala 1:5.000 tavv. 12/a1, 12/a2, 12/b1, 12/b2-c1, 12/b3, 12/b4, 12/c2-c4, 12/d1, 12/e1-e4, 12/d2, 12/e2, 12/e3, 12/f1, 12/g1, 12/g2, 12/g3 adeguate in accoglimento delle osservazioni ;

Norme come modificate in adeguamento al Codice e in accoglimento delle osservazioni e repertori dei beni allegati 1, 2 e 3;

CONSIDERATO che costituiscono parte integrante del Piano i seguenti documenti allegati al voto del Comitato regionale per il territorio:

tavole EE3 - Classificazione di dettaglio delle aree ai fini della tutela in scala 1:5.000, tavv. 12/a1, 12/a2, 12/b1, 12/b2-c1, 12/b3, 12/b4, 12/c2-c4, 12/d1, 12/e1-e4, 12/d2, 12/ e2, 12 e3, 12/f1, 12/8g1, 12/g2, 12/g3 con graficizzazione delle osservazioni presentate se cartografabili e relativi allegati A, B, C, D costituiti da singole schede per ogni richiesta contenenti le controdeduzioni e le planimetrie, come modificati nel procedimento di approvazione;

CONSIDERATO di pubblicare gli atti ed elaborati del presente Piano sul BUR e di affiggerli presso l'albo pretorio del Comune di Roma e della Provincia di Roma per tre mesi, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, della l.r. 24/1998 e successive modifiche;

DELIBERA

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, e dell'articolo 22 della l.r. 24/1998 e successive modifiche secondo le procedure di cui all'articolo 23 della stessa legge regionale ed ai sensi dell'articolo 143 del Codice e successive modifiche, il Piano territoriale paesistico di Roma Ambito Territoriale n. 15/12 “Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquadotti” adottato con deliberazione della Giunta regionale del 25 luglio 2006, n. 454, secondo quanto disposto nel parere espresso nel voto della I sezione del Comitato regionale per il territorio del 30 luglio 2009, n. 169/1 allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente anche le controdeduzioni alle osservazioni presentate, da cui risulta che il Piano è



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Atto
per copia autentica
il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onoratio Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

composto dai seguenti elaborati, vistati dal Direttore della Direzione regionale territorio e urbanistica, che formano anch'essi parte integrante e sostanziale del presente atto:

Elaborati con contenuto prescrittivo:

Tavole serie E1* in scala 1:10.000 - Beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice con dichiarazione di notevole interesse pubblico - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole serie E3 bis in scala 1:10.000 – Beni paesaggistici puntuali e lineari di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice e tutela di altri beni individui di tipo storico-monumentale scala 1:10.000, tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole serie EE3 bis - Stralcio di dettaglio in scala 1:5.000 Beni paesaggistici puntuali e lineari di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice e tutela di altri beni individui di tipo storico-monumentale - tavv. 12/b 1, 12/b 2, 12/b 4, 12/d 1, 12/e1, 12/e 2, 12/g1, 12/g 2;

Tavole serie EVIII in scala 1:10.000 Il paesaggio storico - Beni paesaggistici ambiti di rilevante interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice e tutela di altri ambiti di tipo storico monumentale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole serie E3 ter in scala 1:10.000 – Beni paesaggistici di cui all'articolo 142, comma 1, lettere c), f) e g), del Codice e tutela di altri beni individui di interesse geomorfologico, naturalistico e vegetazionale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g integrate dagli allegati F "aree percorse dal fuoco" tavv. F12/a, F12/b, F12/c, F12/d, F12/e, F12/f, F12/g in accoglimento delle osservazioni;

Tavole EE3 W Classificazione di dettaglio delle aree ai fini della tutela in scala 1:5.000 tavv. 12/a1, 12/a2, 12/b1, 12/b2-c1, 12/b3, 12/b4, 12/c2-c4, 12/d1, 12/e1-e4, 12/d2, 12/e2, 12/e3, 12/f1, 12/g1, 12/g2, 12/g3 adeguate in accoglimento delle osservazioni;

Norme come modificate in adeguamento al Codice e in accoglimento delle osservazioni e repertori dei beni allegati 1, 2 e 3;

Elaborati con contenuto propositivo:

Tavole della serie E4 in scala 1:10.000 - Sistemi idro-morfologico-vegetazionali, principali interventi di Piano - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie E5 in scala 1:10.000 - Sistemi archeologici e storico - monumentali, principali interventi di Piano - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EEE3 in scala 1:1.000 - Piano progetto di dettaglio della via Appia Antica (unico fascicolo) tavv. 1 – 40;

Elaborati con contenuto descrittivo:

Tavole della serie E1 in scala 1:10.000 - Il paesaggio pre-unitario (sec. XVII-XIX) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Atto
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorantino Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

Tavole della serie EII in scala 1:10.000 - Il paesaggio post-unitario 1870-1940 - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EIII in scala 1:10.000 -Il paesaggio storico- Le grandi unità di paesaggio - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EIV in scala 1:5.000 - Le unità elementari componenti il paesaggio - analisi di dettaglio delle grandi unità di paesaggio - tavv. 12/a1, 12/a2, 12/b1, 12/b2 - c1, 12/b 3, 12/b4, 12/c2, 12/d1, 12/e1, 12/e 2- e3 , 12/g1, 12/g2;

Tavole della serie EV scala 1:10.000 - Il paesaggio biofisico - Sistemi idromorfologico - vegetazionali - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EVI in scala 1:10.000 - Il paesaggio biofisico - Sub-sistemi ed ambiti di rilevante interesse idromorfologico-vegetazionale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole i della serie EVII in scala 1:10.000 - Il paesaggio storico - Sistemi archeologici e storico - monumentali - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EEE3* in scala 1:1.000 - Rilievo dei valori paesistici della via Appia Antica (unico fascicolo) tavv. 1 - 40;

Il patrimonio archeologico e storico-monumentale - approfondimenti conoscitivi (n.8 fascicoli: introduzione ai sistemi, sistema dell'Almone, sistema dell'Appia Antica, sistema degli Acquedotti e della via Latina, sistema dell'Ardeatina, sistema dell'Appia Nuova, sistema delle Mura Aureliane, sistema del Centro Storico);

Il patrimonio naturalistico - approfondimenti conoscitivi;

Relazione;

2) di dare atto che costituiscono parte integrante del Piano gli allegati al voto del Comitato regionale per il territorio del 30 luglio 2009, n. 169/1 le tavole EE3 - Classificazione di dettaglio delle aree ai fini della tutela in scala 1:5.000, tavv. 12/a1, 12/a2, 12/b1, 12/b2, 12/b3, 12/b4, 12/c2-c4, 12/d1, 12/e1-e4, 12/d2, 12/ e2, 12 e3, 12/f1, 12/g1, 12/g2, 12/g3 con graficizzazione delle osservazioni presentate, se cartografabili e relativi allegati A, B, C, D costituiti da singole schede per ogni richiesta contenenti le controdeduzioni e le planimetrie, come modificati nel procedimento di approvazione;

3) di integrare l'allegato "B osservazioni presentate dai privati" al voto della I sezione del Comitato regionale per il territorio del 30 luglio 2009, n. 169/1 con la scheda FT_10 in conformità al contenuto del voto medesimo;

4) di dare atto che, ai sensi dell'articolo 22, comma 2bis, della l.r. 24/1998 e successive modifiche gli elaborati del Piano di cui al punto 1): Tavole serie E1* limitatamente alle parti del territorio interessate dal presente PTP, costituiscono conferma delle perimetrazioni dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 136, del Codice e successive modifiche nonché delle aree di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), dello stesso Codice, che siano oggetto di provvedimento ricognitivo ministeriale;



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aula
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorantino Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

- 5) di dare atto che il presente Piano ha individuato ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c), del Codice e successive modifiche ulteriori "immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136" dello stesso Codice, ovvero l'area interessata dalla fascia degli Acquedotti da Porta Furba a Porta Maggiore, precedentemente priva di vincolo paesaggistico e cartografate sulle tavole della serie di elaborati E1*;
- 6) di dare altresì atto che le tavole della serie E/3 bis, EE3 bis ed EVIII di cui al punto 1), contenente la individuazione dei beni puntuali, lineari, nonché degli ambiti di interesse archeologico comprensivi delle relative aree o fasce di rispetto, costituiscono integrazione delle tavole della serie E/1* relativamente alla individuazione di ulteriori zone di interesse archeologico ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera a), della l.r. 24/1998 e successive modifiche;
- 7) di dare atto che gli elaborati serie E3ter ed i relativi repertori, allegato 3 alle norme, contengono, tra l'altro, la graficizzazione dei beni di cui all'articolo 142, comma 1, lettere c), f) e g) del Codice e successive modifiche (articoli 7, 9 e 10 della l.r. 24/1998 e successive modifiche) e costituiscono integrazione degli elaborati della serie E1* relativamente alla individuazione di tali beni (corsi d'acqua, parchi e riserve naturali, boschi) nonché elemento probante la individuazione e ricognizione ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera b) e comma 2bis della l.r. 24/1998 e successive modifiche e che gli allegati F "aree percorse dal fuoco" integrano le tavole E3ter in accoglimento delle osservazioni;
- 8) di dare atto che sulle controdeduzioni presentate avverso il Piano si decide secondo quanto espresso nel voto della I sezione del Comitato regionale per il territorio del 30 luglio 2009, n. 169/1;
- 9) di decidere sull'osservazione pervenuta fuori termine al Consiglio regionale da Eurofins s.r.l. accogliendo parzialmente la richiesta come da scheda FT_CR allegata; di integrare l'allegato "B - osservazioni presentate dai privati" con la scheda FT_CR e di adeguare gli elaborati di piano in conformità con la decisione espressa nella presente deliberazione;
- 10) di integrare l'osservazione numero FT-1, pervenuta fuori termine al Consiglio regionale dal richiedente Cassia Elisabetta, con il seguente testo:
“(nelle controdeduzioni) nel caso di intervento diretto deve essere rispettata la distanza di 50 mt. dal corso d'acqua e la distanza dagli acquedotti, che restano aree precluse alla nuova edificazione.
(nell'esito) accolta parzialmente.”;
- 11) di assumere, ai fini dell'applicazione delle modifiche di cui all'articolo 7, comma 7, della l.r. 24/1998 "Protezione dei corsi delle acque pubbliche", come aree urbanizzate quelle individuate dal Piano come zone territoriali omogenee A e B di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765) graficizzate nelle tavole della serie E/3 bis e campite col tratteggio obliquo;


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aut. 
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onoratio Orticefello


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

 11

12) di autorizzare la struttura regionale competente in materia di pianificazione paesistica a procedere, prima della pubblicazione del Piano sul BUR, al coordinamento formale del testo normativo come modificato ed integrato dal voto del Comitato regionale per il territorio del 30 luglio 2009, n. 169/1 ed in conformità alla presente deliberazione e ad apportare le correzioni degli errori materiali e/o refusi di stampa eventualmente presenti nel testo normativo stesso nonché di apportare le modifiche agli elaborati grafici derivanti dall'accoglimento delle osservazioni ed in adeguamento al Codice, testo in vigore, in attuazione della presente deliberazione;

13) di dare atto che, fino alla formalizzazione dell'accordo tra Regione Lazio e Ministero per i beni e le attività culturali previsto dall'articolo 143, comma 2, del Codice e successive modifiche, non producono effetti le disposizioni di cui all'articolo 143, comma 4, lettera b) e all'articolo 146, comma 5 dello stesso Codice, limitatamente alla parte relativa alla previsione della non vincolatività del parere della Soprintendenza;

14) di pubblicare gli atti ed elaborati del presente Piano sul BUR e di affiggerli presso l'albo pretorio del Comune di Roma e della Provincia di Roma per tre mesi, ai sensi dell'articolo 23, comma 6 della l.r. 24/1998 e successive modifiche;

15) di disporre la divulgazione del Piano in formato PDF e la successiva integrazione del sistema informativo geografico regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio/Aula
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorating Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Servizio A01a

per copia autentica

Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorantino Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IL PRESIDENTE

Bruno Astorre

Comitato Regionale per il Territorio

Voto 169/1

Seduta del 30 luglio 2009

Oggetto Piano Territoriale Paesistico di Roma Ambito N.15/12 "Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquadotti" approvazione ai sensi degli articoli 21 comma 2, 22 e 23 della L.R. 24/1998 e del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" approvato ai sensi dell'art. 10 della legge 6/7/2002 n. 137, articoli 131, 135 e 143.

Il Comitato Regionale per il Territorio ,

premesso

che:

L'attività di pianificazione paesaggistica nella quale si colloca l'approvazione del piano in esame si svolge in attuazione delle disposizioni della legge regionale 6 luglio 1998 n. 24 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico" oltre che delle disposizioni statali in materia di paesaggio.

La l.r.24/98 che ha approvato i piani territoriali paesistici adottati dalla Giunta Regionale sin dal 1987 e previsto una disciplina per i beni tutelati per legge per il territorio della Regione Lazio, da recepire quale livello minimo di tutela nel PTPR, ha disciplinato anche i contenuti, tempi e procedure per la pianificazione paesaggistica costituendo il punto di partenza per una seconda generazione di pianificazione territoriale attraverso la formazione di un unico piano territoriale paesistico regionale (P.T.P.R.)

Il quadro legislativo nazionale si presenta in continua evoluzione a seguito delle numerose innovazioni introdotte a cominciare dalla riforma costituzionale del titolo V della Costituzione all'entrata in vigore, il 1° maggio 2006 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" successivamente innovato con il DL.gs. 157/06 fino



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

alle ultime modifiche introdotte con il DL.gs. 63/08 concernente "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio".

Il decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 contiene numerose disposizioni innovative in materia di tutela del paesaggio. Le disposizioni sono finalizzate ad assicurare in materia di paesaggio un'azione di governo coerente sia con i contenuti di cui all'articolo 9 della Costituzione, che dispone che la Repubblica tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione, sia con la preminenza che la tutela del paesaggio riveste anche a fronte del consolidato orientamento della Corte costituzionale in materia sia, infine, con i contenuti della legge 9 gennaio 2006, n. 14 che ha ratificato la Convenzione europea del paesaggio.

La normativa all'esame, nel rivisitare e puntualizzare le definizioni generali in relazione al "Paesaggio" ed ai "beni paesaggistici", oltre a modificare le procedure che riguardano il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche è intervenuta sul riparto delle competenze tra Stato e Regioni in relazione alla pianificazione paesaggistica

Infatti, pur confermando la competenza delle Regioni per la redazione del piano paesaggistico, l'attuale versione del Codice ha reso obbligatoria, attraverso il meccanismo dell'intesa, l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico da parte delle Regioni e del Ministero dei beni e le attività culturali per le aree sottoposta a vincolo paesaggistico.

La Regione Lazio, in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r.24/98, ha avviato la redazione del PTPR, prefigurando una complessa strategia amministrativa che vede coinvolti una pluralità di soggetti pubblici che concorrono, ciascuno con precisi compiti allo scopo. Nel febbraio 1999, è stata stipulata un'intesa tra Regione Lazio e Ministero per i Beni e le attività culturali per l'elaborazione e la redazione del PTPR, anticipando "di fatto" le previsioni contenute nel decreto legislativo 42 /2004, con particolare riferimento "all'intesa" contenuta nel decreto stesso.

Il PTPR è stato adeguato in corso d'opera alle successive modificazioni del Codice ed è stato adottato con delibere della Giunta regionale nn. 556 e 1025 del 2007, è stato pubblicato sul BURL in data 14 febbraio 2008 ed è entrato in vigore nella stessa data, anteriormente alla pubblicazione del d.lgs. 63/2008, avvenuta il 9 aprile 2008.

Preso Atto

- che al momento dell'avvio della redazione del PTPR era in corso la redazione il PTP di Roma n. 15/12 "Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquadotti" in attuazione della DGR n. 12149 del 27 dicembre 1988 e relativa convenzione repertorio n. 2277 del 18 gennaio 90, ratificata con DGR 638 del 13 febbraio 1990, e DGR n. 6604 del 14 luglio 1989 e relativa convenzione repertorio n. 2305 del 5 marzo 1990, ratificata con DGR 4123 del 22 maggio 90;



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aiuta
per copia autentica
Il Direttore Generale ed Interim
Dot. Onorifino Orticello



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

- che la l.r. 24/98 all'articolo 21 comma 2 ha previsto inoltre che, qualora si manifesti l'esigenza di procedere con urgenza alla tutela paesistica di determinate zone del territorio regionale, nelle more dell'adozione del PTPR possono essere approvati ulteriori PTP nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 22 e secondo le procedure di cui all'art. 23;

- che il comprensorio del PTP 15/12 riveste nel suo insieme uno straordinario valore culturale per le caratteristiche paesaggistiche e storico archeologiche e che un'ampia porzione del territorio fa parte dell'area naturale protetta istituita con l.r.66/88 della quale è in corso di formazione il piano di assetto e che tali peculiarità richiedono una progettazione specifica e giustificano in procedura autonoma rispetto all'intero territorio regionale;

la Regione Lazio con deliberazione n. 454 del 25 luglio 2006 ha adottato ai sensi dell'art. 21 comma 2, 22 e 23 della l.r. 24/98 e 143 del D.Lgs. 42/04 il Piano Territoriale Paesistico ambito n.15/12.

La deliberazione di adozione è stata poi pubblicata sul SO n.5 al B.U. della Regione Lazio n 27 del 27 settembre 2006

In relazione all'ambito 15/12 oggetto del piano paesaggistico adottato con la deliberazione suddetta il PTPR all'articolo 7 (norme di salvaguardia) delle norme dispone che "Per la porzione di territorio interna al Comune di Roma nelle località Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquedotti il PTPR rinvia a quanto previsto dal PTP di Roma ambito 15/12 "Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquedotti" adottato dalla Giunta Regionale con atto n. 454 del 25 luglio 2006, già sottoposto alle forme di pubblicità che prosegue in via autonoma il procedimento di formazione avviato ai sensi dell'articolo 23 della LR 24/1998."

Esaminati gli atti istruttori:

RELAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aula
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onoratio Orticello

In relazione alle disposizioni legislative regionali e statali il PTP adottato ha le seguenti finalità contenute ed articolazione:

In conformità ai principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 9 e 42 della Costituzione e dall'articolo 45 dello Statuto della Regione Lazio, il Piano Territoriale Paesistico ambito 15/12 è volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, del patrimonio



storico, artistico e culturale affinché sia adeguatamente conosciuto, tutelato e valorizzato.

Il Piano è redatto secondo i contenuti della Legge Regionale n. 24 del 6.7.1998 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico"; è un piano paesaggistico che sottopone a specifica normativa d'uso l'intero territorio dell'ambito 15/12 con la finalità di salvaguardia dei valori del paesaggio ai sensi dell'art. 135 e 143 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" come modificato dai successivi Decreti legislativi integrativi e correttivi del 24 marzo 2006 n. 156 e n.157 di seguito denominato Codice.

Per le aree non sottoposte a vincolo il piano fornisce indicazioni con valore orientativo per le Amministrazioni istituzionalmente preposte al governo del territorio per la formazione di piani urbanistici e di settore.

Il PTP 15/12 adottato è costituito dai seguenti elaborati con contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo:

Elaborati con contenuto prescrittivo:

Elaborati della serie E1* in scala 1:10.000 - Beni con dichiarazione di notevole interesse pubblico (Vincoli dichiarativi) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

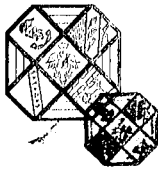
Elaborati della serie E3bis in scala 1:10.000 - Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo archeologico e storico monumentale (vincoli ricognitivi) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EE3bis - Stralcio di dettaglio in scala 1:5.000 Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo archeologico e storico monumentale (vincoli ricognitivi) - tavv. 12/b 1, 12/b 2, 12/b 4, 12/d 1, 12/e1, 12/e 2, 12/g1, 12/g 2;

Elaborati della serie EVIII in scala 1:10.000 Il paesaggio storico Sub - sistemi ed ambiti di rilevante interesse archeologico e storico monumentale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie E3ter in scala 1:10.000 - Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico (vincoli ricognitivi) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EE3 in scala 1:5.000 - Classificazione di dettaglio delle aree ai fini della tutela - tavv. 12/a 1, 12/a 2, 12/b1, 12/b 2- c1, 12/b 3, 12/b 4, 12/c 2- c 4, 12/d1, 12/d2, 12/e1- e 4, 12/e 2, 12/e3, 12/f 1, 12/g1, 12/g 2, 12/g 3;



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Servizio Aiuta

per copia autentica

Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorantino Ornicello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE

Bruno Astorre

Norme come modificate in adeguamento al voto CRpT n. 95/1 del 14/7/05 e repertori dei beni, allegati 1, 2 e 3;

Elaborati con contenuto propositivo:

Elaborati della serie E4 in scala 1:10.000 - Sistemi idro-morfologico-vegetazionali, principali interventi di Piano - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie E5 in scala 1:10.000 - Sistemi archeologici e storico - monumentali, principali interventi di Piano - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EEE3 in scala 1:1.000 - Piano progetto di dettaglio della via Appia Antica (unico fascicolo) tavv. 1 - 40;

Elaborati con contenuto descrittivo:

Elaborati della serie EI in scala 1:10.000 - Il paesaggio pre-unitario (sec. XVII-XIX) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EII in scala 1:10.000 - Il paesaggio post-unitario 1870-1940 - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EIII in scala 1:10.000 - Le grandi unità di paesaggio - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EIV in scala 1:5.000 - Le unità elementari componenti il paesaggio - analisi di dettaglio delle grandi unità di paesaggio - tavv. 12/a 1, 12/a 2, 12/b 1, 12/b 2- c 1, 12/b 3, 12/b 4, 12/c 2, 12/d 1, 12/e 1, 12/e 2- e 3, 12/g 1, 12/g 2;

Elaborati della serie EV scala 1:10.000 - Il paesaggio biofisico - Sistemi idromorfologico - vegetazionali - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EVI in scala 1:10.000 - Il paesaggio biofisico - Sub-sistemi ed ambiti di rilevante interesse idromorfologico-vegetazionale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Elaborati della serie EVII in scala 1:10.000 - Il paesaggio storico - Sistemi archeologici e storico - monumentali - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aula
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorantino Orticello

Elaborati della serie EEE3* in scala 1:1.000 - Rilievo dei valori paesistici della via Appia Antica (unico fascicolo) tavv. 1 - 40 ;

Il patrimonio archeologico e storico-monumentale - approfondimenti conoscitivi (n.8 fascicoli: introduzione ai sistemi, sistema dell'Almone, sistema dell'Appia Antica, sistema degli Acquedotti e della via Latina, sistema dell'Ardeatina, sistema dell'Appia Nuova, sistema delle Mura Aureliane, sistema del Centro Storico);

Il patrimonio naturalistico - approfondimenti conoscitivi;

Relazione

Gli stessi sono stati inviati, per la dovuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Roma, con nota della Direzione Urbanistica prot. 150473 del 13/09/06, riscontrata dal Comune di Roma con prot. 26634 del 21/09/06..

La pubblicazione del P.T.P. n. 15/12 ha avuto effettivo luogo per un periodo di tre mesi presso l'Albo Pretorio del comune di Roma dal 30 settembre 2006 al 30 dicembre 2006.

Nel periodo di pubblicazione del piano sono state presentate al piano osservazioni da parte di tre Enti Pubblici ovvero dal Comune di Roma, dall'Ente parco Regionale Appia Antica e dal Ministero per i Beni e le attività Culturali - Soprintendenza ai Beni Archeologici di Roma (SBAR) nonchè da parte di altri 40 soggetti interessati.

Sono inoltre pervenute fuori termine direttamente alla Regione ulteriori osservazioni di altri 9 soggetti interessati.

Le osservazioni presentate ammontano complessivamente a 194 richieste istruite e controdedotte.

Si elencano di seguito sia le osservazioni pervenute al Comune di Roma, con l'indicazione del numero di protocollo e data di arrivo al Comune di Roma - Dip.VI e del protocollo regionale di acquisizione della successiva trasmissione, con relazione istruttoria, alla Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 23 comma 4 della l.r. 24/98, sia le osservazioni pervenute fuori termine direttamente alla Regione Lazio con indicazione del numero di acquisizione al protocollo regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre



REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
 Dipartimento Territorio
 Servizio Tutela
 Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
 Direzione Regionale per il Territorio
 per copia autentica
 Il Direttore Generale ad Interim
 Dott. Onoratio Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
 IL PRESIDENTE
 Bruno Astorre

Soggetto interessato	Numero richiesta	Protocollo Comunale	data	protocollo regionale	data
Ente Parco Regionale dell'Appia Antica	da 1_12 a 67_12	22494	29/12/2006	227068 212376 176059	29/12/2006 30/11/2006 09/10/2007
Esposito e D'Ascani	1_46	21256	14/12/2006	23041 222759	07/02/09 11/12/2006
Coperlegno srl	2_46	21750	20/12/2006	23041 222673	07/02/2007 19/12/2006
Acrù Cava Pace Sig.ri Lanzi Pace Autotrasporti Bracci Alfio ed altri	3-4-5_46	22258 22259 22261	27/12/2006	23041	07/02/2007
Upston Lulian Moffit Douglas	6_46	22346	28/12/2006	23041	07/02/2007
Banca d'Italia	7_46	22447	29/12/2006	23041 2714	07/02/2007 08/01/2007
Fonte Capannelle Acque Minerali	8_46	22461	29/12/2006	23041	07/02/2007
Domeneghetti Osvaldo	9_46	22463	29/12/2006	23041	07/02/2007
Circolo del Tennis Acquasanta Wellness - Melchiorri Lucilla	10_46	22465	29/12/2006	23041 10798	07/02/2007 10/06/2009
Società Gestione Capannelle	11_46	22469	29/12/2006	23041 2773	07/02/2007 08/01/2007
Sig.re Maria Mercedes e Maria Letizia Parodi	13_46	112	04/01/2007	23041 140586	07/02/2007 20/07/2009
Sig.re Maria Mercedes e Maria Letizia Parodi	14_46	114	04/01/2007	23041	07/02/2007
De Paolis Luisa - Immobiliare Finanziaria Fioranello	15_46	115	04/01/2007	23041	07/02/2007
Bosco Nunzio Soc. Agricola Cornacchiola	16_46	119	04/01/2007	23041 597	07/02/2007 03/01/2007
Compagnia Immobiliare Tirrenica	17_46	679	15/01/2007	609 23041	03/01/2007 07/02/2007
Multiservice srl Coop Florovivaistica del Lazio	18_46	717	15/01/2007	2739 23041 int.157288	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Associazione Comprensorio Appia Antica	19_46	718	15/01/2007	2732 23041	08/01/2007 07/02/2007



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorra

Simba - Attilio Ranieri	20_46	719	15/01/2007	2733 23041 int. 157328	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Edil Piemme 2000 a.r.l. - EdilService Piemme s.r.l.	21_46	720	15/01/2007	2756 23041 int.157336	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Agrifim srl	22_46	721	15/01/2008	2762 23041 int.157333	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Tiemme Conseil S.c.i.	23_46	722	1 5/01/2007	2752 23041 int.157322	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Consorzio Appia Antica	24_46	723	15/01/2008	2747 23041	08/01/2007 07/02/2007
Findue Piemme Srl - Edil Service Piemme 2000 Srl - Edil Piemme Srl	25_46	724	1 5/01/2007	2760 23041 int. 157268	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Sig. Mauro Mariani ed altri	26_46	725	15/01/2007	2729 23041	08/01/2007 07/02/2007
Renato Pontesilli	27_46	726	15/01/2007	2740 23041 int.157308	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Massimo Pettirossi - Ersilia Pettirossi - Enzo Pettirossi Sergio Pettirossi	28_46	727	15/01/2007	2755 23041 int.157241	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Roberto Greco - Agricola Cecilia Metella	29_46	728	15/01/2007	2744 23041 int.157285	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Tiemme Conseil	30_46	729	15/01/2007	2727 23041 157222	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Ricci - Bartoloni	31_46	730	15/01/2007	2743 23041 157315	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Gaudenzi Pesce	32_46	731	15/01/2007	2736 23041 int.157215	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Giovanni Magnante - Cinematografica Service srl - Cival srl	33_46	733	15/01/2007	2765 23041 int.157182	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

Acqua Santa di Roma srl	34_46	734	15/01/2007	2759 23041 int.157207	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Angelo Bernardini srl	35_46	735	15/01/2007	2753 23041 int.157331	08/01/2007 07/02/2007 12/09/2007
Iafrati Enzo	37_46	2769	08/01/2007	28839	16/02/2007
Ranieri Aldo	38_46	2880	08/01/2007	28839	16/02/2007
Coordinamento dei Comitati di zona	39_46	3590	09/01/2007	28839	16/02/2007
Associazione degli artigiani e P.M.I.	40_46	3597	09/01/2007	28839	16/02/2007
Società La Colombina s.r.l.	41_46	2192	01/02/2007	677 23041	03/01/2007 07/02/2007
Verdi Ambiente e Società	42_46	172270	12/10/2006	28839	16/02/2007
Cassia Elisabetta	FT_1	23879	30/10/2007	125123 194497	19/07/2007 05/11/2007
Ricte srl - Comitato Roma Casa-Coop Edilizia Piccolo Borgo	FT_2	11964	24/06/2009	63398 int.25710	09/04/2008 12/02/2009
Soc_Marcus Polo 81 a r.l.	FT_3			175056	08/10/2007
Marpe Sud srl	FT_4			89254	29/05/2007
Tenuta San Valentino Srl	FT_5	10383	13/05/2008	165471	23/09/2008
Centro Sportivo Fioranello Srl	FT_6	10385	13/05/08	165471	23/09/2008
Consorzio Ambiente Soc. Coop. Edilizia	FT_7	10609 38116	14/05/2008 05/03/09	109008	11/06/2009
Vera Cozzolino	FT_8			698	03/01/2007
WWF sezione laziale	da FT_9_1 a FT_9_22			627	03/01/2007
Sindacato Italiano Diritti Invalidi	FT_10			140593	20/07/2009
Comune di Roma Dip.VI U.O. 2 Capannelle	1_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aut. 9
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onoratio Orticeo



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Grottone	2_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Poligrafico - Furio Camillo	3_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Demedriade	4_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Statuario	5_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Capannelle - Vigili del Fuoco	6_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Arco di Travertino	7_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Statuario	8_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Ciampino 2	9_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Capannelle Nord	10_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Tor Carbone	11_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Sette Chiese	12_47	20755	07/12/2006	217859	11/12/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Arco di Travertino	13_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Osteria del Curato	14_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Piazza dei Navigatori	15_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Mulino San Felicola	16_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Osteria del Curato 2	17_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Caffarella	18_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Atto
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onoratio Orticello



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Divino Amore	19_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 via Casilina Stazione Tuscolana Vallo ferroviario	20_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Porta Furba	21_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Tor Fiscale	22_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Quarto Miglio	23_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Divino Amore	25_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Appio Capannelle	26_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Capannelle	27_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Capannelle GRA	29_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Cava Pace	30_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Anagnina	31_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Torre del Fiscale	32_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Lucrezia Romana	33_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Gregna	34_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Divino Amore	35_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Epiro	36_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Fioranello	37_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Cava Pace	38_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Via Assisi	39_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip. VI U.O. 2 Banca d'Italia	40_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IL PRESIDENTE

Bruno Astorre

Comune di Roma Dip.VI U.O. 2 Ciampino	41_47	16431	12/10/2006	173373	13/10/2006
Comune di Roma Dip.to VI U.O.10 Capannelle GRA	1_45	QF2221	01/02/2007	20306	05/02/2007
Comune di Roma Dip.to VI U.O.10 Tenuta Calandrella	2_45	QF2221	01/02/2007	20306	05/02/2007
Comune di Roma Dip.to VI U.O.10 Travicella -	3_45	QF2221, QF10069	01/02/2007 28/05/2009	20306 99699	05/02/2007 -28/05/2009
Comune di Roma Dip.to VI U.O.10 Torricola -	4_45	QF2221, QF10069	01/02/2007 28/05/2009	20306 99699	05/02/2007 -28/05/2009
Comune di Roma Dip.to VI U.O.10 Via di Casal Rotondo Appia Nuova-	5_45	QF2221, QF10069	01/02/2007 28/05/2009	20306 99699	05/02/2007 -28/05/2009
Comune di Roma Dip.to VI U.O.10 Almone	6_45	QF 2221, QF10069	01/02/2007 28/05/2009	20306 99699	05/02/2007 -28/05/2009
Comune di Roma Dip.to VI U.O.10 Area Riserva delle Cave	7_45	QF10069	28/05/2009	99699	28/05/2009
Comune di Roma Dip.to VI U.O.10 Acquadotti	8_45	QF10069	28/05/2009	99699	28/05/2009
Comune di Roma Dip.to VI U.O.10 Via Appia Nuova La Colombina	9_45	QF10069	28/05/2009	99699	28/05/2009
Comune di Roma Dip.VI U.O. 2 Aree destinate a verde privato attrezzato	IX-1,X-1, X-2, X-7, X-9, XI-1, XII-15, XC, XIC	21148	13/12/2006	219940	14/12/06
Ministero per i Beni e le attività Culturali	da 1_48 a 21_48	38820 3151	28/12/2006 30/01/2007	2475 31798	08/01/2007 21/02/2007



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Servizio ARIA

per copia autentica

Il Direttore Generale ad Interim

Dott. Onoratio Orticello



Estensione , Campo di Applicazione del P.T.P.

Il P.T.P. riguarda l'omonimo sistema territoriale di interesse paesaggistico corrispondente a un territorio parzialmente sottoposto a vincolo nel quale l'esistenza di un insieme di beni correlati determina una configurazione ambientale di particolare pregio.

Il sistema al suo interno contiene in tutto o in parte 14 subambiti di pianificazione paesistica corrispondenti ciascuno a territori interamente sottoposti a vincolo di cui 11 si riferiscono a immobili ed aree di cui all'articolo 136 del Codice, 2 ad aree di cui all'articolo 142 lettera m) del Codice e una ad un'area protetta istituita di cui all'articolo 142 lettera f) dello stesso Codice.

Il Piano Territoriale Paesistico 15/12 così delimita il Perimetro all'articolo 3 delle norme:

Partendo dal punto in cui via Guerrieri sottopassa le mura Aureliane per giungere a Largo G. Chiarini (P83) si seguono: il margine SW di Largo Chiarini e di viale O. Beccari fino alla particella catastale 8 del foglio 815, che viene inclusa nel PTP insieme con la contigua part. 8, viale Marco Polo includendolo nel PTP fino al limite orientale della part. 7, lungo il cui allineamento si procede verso S fino al margine N del binario più settentrionale della ferrovia Roma-Pisa, che si segue verso E fino ad incontrare la via C.Colombo; il margine W di quest'ultima fino al margine meridionale della Circonvallazione Ostiense (P103); il prolungamento di quest'ultimo margine verso E fino a 250 metri oltre l'asse della via C.Colombo; la linea ideale posta a 250 metri da detto asse e parallela al medesimo verso S fino ad incontrare via delle Sette Chiese; il margine S di quest'ultima fino ad incontrare la retta congiungente il limite SW delle Fosse Ardeatine con le tracce della Porta Ardeatina; detta retta verso S fino (P101) a detto limite SW delle Fosse Ardeatine; il confine S di queste ultime fino alla via Ardeatina; il margine W di quest'ultima fino all'incrocio di via Meropia (P102); il margine N di quest'ultima verso NW fino alla distanza di 100 metri dalla via Ardeatina. Da questo punto si seguono: la linea ideale posta a 100 metri dal lato W della via Ardeatina e parallela al medesimo fino ad incontrare via G.A.Sartorio (M60); il margine N di questa verso E, e a seguire di piazza L.Lotto e viale del Caravaggio fino all'omonimo piazzale; il margine SE di quest'ultimo fino a via Carpaccio; il margine W di via Carpaccio verso S fino all'incrocio con via di Grotta Perfetta; il margine SW di quest'ultima verso SE fino ad incontrare (P102) la linea ideale posta a 100 metri dal lato W della via Ardeatina e parallela al medesimo; detta linea ideale verso S fino ad incontrare sul margine S di via di Vigna Murata il confine del PTP 15/3 Cecchignola-Vallerano. Di qui si segue detto confine lungo il margine S di via di Vigna Murata verso E fino alla via Ardeatina, quindi il lato W di quest'ultima verso S fino all'incrocio con via della Falcognana (Strada Provinciale del Divino Amore), infine lungo il lato S di quest'ultima fino ad incontrare la poderale che distaccandosi da questa verso N segue il confine del territorio comunale. Lasciato da questo punto il perimetro del PTP 15/3



REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
DIPARTIMENTO TERRITORIO
Servizio Assistenza Regionale Territoriale e Urbanistica
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onoratio Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

si segue detto confine comunale in senso antiorario fino al punto in cui questo, costeggiando via Bianchi Bandinelli, interseca la Marrana dell'Acqua Mariana. Da questo punto il perimetro segue quello del PTP 15/11 Pendici dei Castelli lungo via Bianchi Bandinelli in direzione NW e quindi lungo il margine esterno del GRA fino allo svincolo tra questo e la via Anagnina. Lasciato da questo punto il perimetro del PTP 15/11 si seguono: via Anagnina e quindi via Tuscolana lungo il margine NE verso N fino al (P96) Centro Sperimentale di Cinematografia; escludendo questo dal territorio di PTP si giunge alla Circonvallazione Tuscolana, il cui margine NW si segue verso W fino all'allineamento con il margine E di via Caio Canuleio, che si segue verso N fino al margine SE di viale Giulio Agricola. Di qui si seguono: detto margine verso W, il margine E di via Lemonia verso N; il margine N di via Quadraro verso W fino alla ferrovia Roma-Cassino; il margine E di quest'ultima verso N e quindi, dal loro incrocio, della ferrovia Roma-Formia, verso N (M60) fino alla congiunzione con la ferrovia Roma-Pisa, che si segue verso N fino alla sua intersezione con la cinta muraria Aureliana. Da questo punto si segue quest'ultima verso W lungo il suo fronte esterno fino a Piazzale Metronio. Di qui il perimetro di PTP comprende al suo interno piazza di Porta Metronia, quindi segue verso N il margine E di via della Navicella, largo della Sanità Militare e via Claudia; il margine N verso W di via Celio Vibenna, il margine W di via di S.Gregorio e di viale Aventino fino al punto in cui questo viene intersecato dal prolungamento del margine W di via Aventina. Di qui si seguono verso S quest'ultimo margine e quindi il suo prolungamento fino ad incontrare il margine SW di via Leon Battista Alberti, che si segue verso SE fino ad incontrare lungo il suo prolungamento il fronte interno della cinta muraria Aureliana nel punto in cui questa piega tra viale Giotto e largo G. Lazzerini. Di qui si segue detto fronte interno verso SE parallelamente a via G. Guerrieri fino a raggiungere il punto di partenza, in cui quest'ultima via sottopassa le Mura Aureliane.

All'interno del territorio così perimetrato è escluso dal PTP l'insieme delle aree urbane così perimetrato: partendo dal punto in cui via Casilina Vecchia interseca il tratto ferroviario della linea Roma-Formia che devia verso la stazione Tiburtina, si segue questo tratto ferroviario verso S fino a Vicolo del Mandrione; quest'ultimo verso S, via Assisi verso W, via Otricoli e via Lugnano in Teverina verso S, piazza Montecastrilli, via Norcia verso W, piazza e via San Domenico Savio verso SW, largo M.Unia. Di qui via Tuscolana verso S lungo il margine E fino a Porta Furba, via Frascati lungo il margine E verso S; quindi, escludendone la sede stradale dal PTP, via Anzio verso W, via Carroceto verso N, via dell'Arco di Travertino verso SW, via Tor Caldara verso N, via Allumiere e via Tolfa verso NW, via Appia Nuova verso N fino a Piazza Ponte Lungo. Di qui si piega verso W lungo il margine N della ferrovia Roma-Pisa fino a piazza Zama, che si include nel territorio di PTP per piegare poi verso NW lungo il margine W di via Satrico, piazza Epiro, via B. de Mattias, largo e via Pannonia fino a via Tracia, che si segue lungo il margine NW così come via Norico fino ad incontrare via Ipponio Farsalo. Di qui si seguono: quest'ultima verso E, via Sannio e P.le Appio includendoli nel territorio di PTP,



quindi l.go Brindisi, via La Spezia e p.zza Camerino escludendole dal PTP, p.zza Lodi, via Oristano, via Alcamo, via della Stazione Tuscolana e via S. Castulo includendole nel PTP. Si prosegue quindi lungo il prolungamento verso E del margine meridionale di quest'ultima via S. Castulo fino ad incontrare oltre la ferrovia Roma-Pisa via Casilina Vecchia, che si segue verso S includendola nel PTP fino al punto in cui questa interseca il tratto ferroviario della linea Roma-Formia diretto alla stazione Tiburtina.

Gli obiettivi generali del Codice si attuano attraverso

La tutela delle aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 comma 1 del Codice, individuati rispettivamente nelle tavole della serie E1* (per quanto attiene alle aree di interesse archeologico di cui all'articolo 142 co.1 lettera m) oggetto di provvedimento ricognitivo ministeriale), E/3bis ed EE/3bis e EVIII (per quanto attiene alle aree di interesse archeologico di cui all'articolo 142 co.1 lettera m) oggetto di ricognizione del PTP) ed E/3 ter (per quanto attiene alle aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 co.1 lettere c), f), g), disciplinati da quanto contenuto nel Capo II delle norme.

La tutela degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice nonché degli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati dal piano ai sensi dell'articolo 134 lettera c) del Codice individuati nelle tavole della serie E/1* sono disciplinati da quanto contenuto nel Capo III delle norme secondo la classificazione per zone ai fini della tutela rappresentata negli elaborati cartografici serie EE3. La disciplina del Capo III prevede:

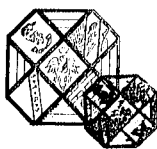
a - la tutela dei beni individuati all'interno delle di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice

Il P.T.P. adottato ha censito e cartografato oltre ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 co.1 lettere a), b), c), anche altri "beni individuati" ovvero beni singoli non paesaggistici che concorrono comunque connotare il paesaggio, siano essi di interesse storico monumentale, naturalistico o estetico tradizionale rispettivamente censiti nei repertori e cartografati nelle tavole serie E3/bis, EE/3bis, E3/ter del Piano. La base conoscitiva su cui si fonda la tutela di tali beni individuati, che costituiscono una particolarità dei piani di Roma, ambito 15, è formata dal loro censimento che costituisce parte integrante del PTP che definisce per essi le prescrizioni necessarie alla loro conservazione.

b - la tutela dei paesaggi: per i paesaggi

il P.T.P. adottato individua di zone omogenee per caratteristiche, - stato di conservazione e grado di trasformabilità compatibile con il mantenimento del carattere dello stato dei luoghi.

Le zone di tutela, delimitate da un perimetro, individuate con una sigla alfanumerica, e disciplinate dalle norme particolari, sono:



- Zone di Tutela Integrale (TI)
- Zone di Tutela Orientata (TO)
- Zone di Tutela Paesaggistica (TP)
- Zone di Tutela Limitata (TL)

VERIFICA ISTRUTTORIA DEI CONTENUTI DEL PIANO -CONSIDERAZIONI

La struttura regionale competente per la pianificazione paesistica ha proceduto all'istruttoria del P.T.P. e delle relative osservazioni sulla base dei contenuti e delle procedure previsti dalla l.r. 24/98 provvedendo a:

- a) valutare i contenuti del Piano in relazione agli specifici criteri per la redazione del PTP previsti dall'articolo 22 della l.r. 24/98 e dall'articolo 143 del Codice, ulteriormente modificato successivamente all'adozione del PTP,
- b) esaminare le problematiche inerenti la normativa del piano paesistico adottato, in ordine alla coerenza con i contenuti delle legge regionale n. 24/98 e successive modificazioni nonché alla coerenza con il Codice, testo in vigore, al fine di eliminare i casi di contrasto e di sovrapposizione di normative;
- c) Esaminare ed istruire le osservazioni e formulare le relative controdeduzioni;
- d) modificare la normativa in accoglimento delle osservazioni nonché in adeguamento alle sopravvenute modifiche della legislazione regionale e statale.

In conformità a quanto sopra premesso ha concluso la fase istruttoria del P.T.P. n.15/12.

La istruttoria per quanto riguarda la verifica dei contenuti del piano di cui all'articolo 22 si è concentrata sui seguenti aspetti:

1) ART. 22 COMMA 1 LETTERA A:

Verifica ed integrazione dei perimetri delle aree e degli immobili di "Notevole interesse pubblico" ai sensi dell'articolo 136 del Codice

Ai fini dell'approvazione del P.T.P. per la perimetrazione delle aree vincolate ai sensi dell'articolo 136 del Codice con provvedimento dell'amministrazione competente si fa riferimento a quella contenuta nelle tavole della serie E/1* in scala 1:10.000 ed alla relativa declaratoria di vincolo contenuta nei decreti di vincolo.

In ogni caso, nell'ipotesi di contrasto tra le perimetrazioni del P.T.P. e la declaratoria delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice si applicano le procedure di cui al comma 1 dell'articolo 26 della l.r. 24/98 e, ai fini delle



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE

Bruno Astorre

autorizzazioni ai sensi dell'articolo 146 del Codice e dei pareri paesistici, restano ferme le disposizioni di cui al comma 4 dello stesso articolo.

I beni di cui all'articolo 136 del Codice graficizzati nelle tavole E/1* risultano così definiti:

- P83 - Porzione interna al presente PTP del vincolo "Due zone site nel territorio del Comune di Roma lungo il viale Cristoforo Colombo", imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM del 3/7/62 pubblicato sulla GU n.186 del 25/7/72; la porzione in questione è limitata alla zona individuata al n.1 di detto vincolo;
- P96 - "Località Roma Vecchia", vincolo imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM del 30/9/61 pubblicato sulla GU n.263 del 25/7/1962;
- P100 - "Zona della Caffarella, Acqua Santa, Borgo S. Maria Nuova", vincolo imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM del 19/10/1954;
- P101 - "Zona dell'Appia Antica", vincolo imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM del 14/12/1953 pubblicato sulla GU n.290 del 18/12/1953;
- P102 - Porzione interna al presente PTP del vincolo "Zona fiancheggiante la via Ardeatina", imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM del 7/1/1966 pubblicato sulla GU n.34 del 9/2/1966; la porzione in questione è limitata all'area vincolata posta a nord del margine settentrionale di via di Vigna Murata;
- P103 - "Zona compresa tra la via Appia Antica, via Ardeatina, via delle Sette Chiese, viale Cristoforo Colombo e l'inizio del viale predetto fino a Porta S. Sebastiano", vincolo imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM del 7/1/1966 pubblicato sulla GU n. 215 del 17/9/1955;
- P118 - "Villa Del Vecchio", vincolo imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM 15/9/1954;
- P163 - "Porta Ardeatina, 57 (viale)", vincolo imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM 05/07/1954;



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Servizio Aula

per copia autentica

Il Direttore Generale ~~per~~ Interim

Dot. Onorantino Orticello



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE

Bruno Astorre

- P164 – “Mura Aureliane”, vincolo imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM 10/01/1956;
- P165 – “Zona tra la via Latina, viale Metronio, via Druso”, vincolo imposto ex lege 1497/39 art. 2, individuato nel suo insieme dal DM 05/06/1971;
- P140 – Porzione interna al comune di Roma delle aree interessate dalla “Approvazione del piano territoriale paesistico delle zone dell’Appia Antica, site nell’ambito del Comune di Roma e Marino” e “Approvazione del piano della Caffarella in Roma”, individuate nel loro insieme dal DM 1/2/1960 pubblicato sulla GU n.55 del 4/3/1960 ed ampliate dal DM 22/2/1960 pubblicato nella GU n. 67 del 17/3/1960 (non si tratta di un vero e proprio vincolo ma delle aree interessate dal Piano Paesistico elaborato dal Min. P.I. come conseguenza dei vincoli sopra menzionati);

2) ART. 22 COMMA 1 LETTERA B

Rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell’articolo 142 del Codice

Per quanto riguarda la rappresentazione cartografica delle aree e degli immobili tutelati per legge ai sensi dell’articolo 142 del Codice occorre precisare che, come affermato dalla Circolare ministeriale del 31.8.85 di applicazione della Legge 431/85, tali categorie di beni paesistici agiscono “ope legis” e pertanto non richiedono nessun provvedimento amministrativo di notifica dell’interesse “ipso iure” tutelato. Tuttavia, la circolare in considerazione della loro “generica elencazione” ed al fine di garantire la certezza del diritto auspicava una precisa definizione delle caratteristiche dei c.d. beni diffusi e la loro individuazione normativa e cartografica.

Con l’entrata in vigore della l.r. 24 /98 si è provveduto a fornire quegli elementi di certezza richiamati nella citata Circolare ministeriale attraverso la individuazione normativa dei beni diffusi.

In particolare per quanto riguarda delle aree tutelate per legge ai sensi dell’articolo 142 comma 1 del Codice il Capo II della legge regionale contiene (da art. 5 ad art. 13) la definizione normativa e la disciplina d’uso dei singoli beni (coste, acque pubbliche, boschi, zone umide ecc) .

Ai fini dell’approvazione del P.T.P. per la perimetrazione delle aree di cui all’art.142 lettere c), f), g) del Codice (articoli 7, 9 e 10 della l.r. 24/98) costituiscono elemento probante le perimetrazioni contenute nelle tavole della serie E3 ter in scala 1:10.000 ed i relativi repertori, allegato 3 alle norme, limitatamente alle parti del territorio interessate dal presente PTP.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Servizio Affari

per copia autentica 8

Il Direttore Generale ad interim

Dott. Onoratio Orticefco



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

In particolare l'ambito di PTP è interessato in gran parte dalla porzione interna al comune di Roma del "Parco Regionale dell'Appia Antica", istituito con LR 10/1/1988 n.66 pubblicata sul SO n.4 al BURL n.32 del 19/11/1988 e ampliato con LR 6/10/1997 n. 29 art. 42 pubblicata sul SO n.2 al BURL n.31 del 10/1/1997 e individuato con le sigle PR1 e PR1bis nella tavola E/3 ter.

In ogni caso, nell'ipotesi di contrasto tra le perimetrazioni del P.T.P. e l'effettiva esistenza delle aree e degli immobili tutelati per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice come definiti e accertati dalle disposizioni contenute negli articoli 7, 9, 10, 11, della l.r.24/98 si applicano le procedure di cui al comma 2 dell'articolo 26 della l.r. 24/98 e, ai fini delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 146 del Codice e dei pareri paesistici, restano ferme le disposizioni di cui al comma 4 dello stesso articolo.

Ai fini dell'applicazione del comma 2 dell'articolo 7 della l.r.24/98 nella delibera di adozione si è deciso di assumere, ai fini dell'applicazione del comma 7 dell'articolo 7 della l.r.24/98 "Protezione dei corsi delle acque pubbliche", come aree urbanizzate quelle individuate dal PTP come zone omogenee A e B di cui al DM 1444/68 graficizzate nelle tavole della serie E/3 bis, E3 ter e campite col tratteggio obliquo;

3) ART. 22 COMMA 2 Perimetrazioni delle aree di interesse archeologico

L'articolo 13 della l.r.24/98 contiene la precisa e certa definizione normativa del bene di cui alla lettera m) del co.1 dell'art. 142 del Codice e precisamente "sono qualificate di interesse archeologico, quelle aree in cui siano presenti resti archeologici o paleontologici anche non emergenti che comunque costituiscono parte integrante del territorio e lo connotino come meritevole di tutela per la propria attitudine alla conservazione del contesto di giacenza del patrimonio archeologico".

Per quanto riguarda invece l'individuazione cartografica delle aree di interesse archeologico, il comma 2 dell'articolo 22 della l.r. 24/98 - criteri per la redazione del P.T.P.R - prevede espressamente che il P.T.P.R. perimetri le aree di interesse archeologico.

Attraverso tale operazione si è inteso interpretare la ratio dell'articolo 142 co.1 lettera m) e risolvere la questione relativa alla perimetrazione delle zone di interesse archeologico che aveva coinvolto il Ministero BB.CC.AA. e la Regione Lazio.

Infatti in considerazione della natura costitutiva del bene diffuso giuridicamente collegata all'effettiva esistenza del bene archeologico e del carattere automatico ed "ope legis" del vincolo di cui all'articolo 142 co.1 lettera m) la perimetrazione assume solo un valore ricognitivo ai fini della certezza del diritto.

In ogni caso attraverso la previsione dell'articolo 22 comma 2 della l.r. 24/98, il legislatore regionale ha inteso risolvere tale questione e sottoporre le perimetrazioni alla specifica fase di pubblicità prevista per gli atti di pianificazione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio AULA
per copie autentiche
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorantino Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
 Dipartimento Regionale Territorio e Urbanistica
 Servizio Aula Consiliare Regionale per il Territorio
 per copia autentica
 Il Direttore Generale ad interim
 Dott. Onorantino Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
 IL PRESIDENTE
 Bruno Astorre

Pertanto il presente P.T.P., ha perimetrato, ai sensi del comma 2 dell'articolo 22 della l.24/98 le aree di interesse archeologico. Rientrano nelle zone di interesse archeologico, ai sensi del comma 2

a) "le aree ed i beni puntuali e lineari e le relative fasce di rispetto nonché degli ambiti di interesse archeologico" individuati dal PTP nelle tavole E/3 bis, EE/3bis e EVIII

La base conoscitiva è formata dal loro censimento (repertori 1 e 2 allegati alle norme e tavole della serie E/3 bis, EE/3 bis ed EVIII) che costituisce parte integrante del PTP. Tali perimetrazioni sono confermate ai sensi del comma 2 bis dell'art. 22 della l.r.24/98 e successive modifiche. Inoltre atteso la natura "ope legis" del vincolo ai sensi dell'articolo 142 lettera m) tali perimetrazioni costituiscono ai sensi dello stesso art. 22 comma 2 bis, elemento probante la ricognizione e la individuazione di tali beni

b) "le aree di interesse archeologico individuate con provvedimento dell'amministrazione competente anche successivamente all'approvazione del PTP" così individuate e definite nelle tavole E/1*:

- M49 - "Zona limitrofa al Parco dell'Appia Antica", vincolo imposto ex lege 431/85 art. 1 lett. m, individuato nel suo insieme dal DM del 24/2/1986 pubblicato sulla GU n. 120 del 26/5/1986;
- M60 - Porzioni interne al presente PTP del vincolo "Inclusione dell'area costituita dal Parco dell'Appia Antica e delle zone limitrofe di Cava Pace, Tor Marancia, Tor Carbone, di Casale di Gregna-Anagnina e delle Capannelle-Barbuta ricadente nella I, IX, X e XI circoscrizione del comune di Roma fra le zone di interesse archeologico di cui all'art. 1, lettera m) istituito con il DM 16/10/1998 pubblicato sulla GU n. 26 del 2/2/1999; la porzione in questione è estesa all'intero vincolo con l'eccezione del comprensorio di Casale di Gregna-Anagnina;

Al fine di adeguare al Codice testo in vigore e rendere più riconoscibile la individuazione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice si ritiene di apportare modifiche integrative alla rubrica degli elaborati E1*, E/3bis, EE/3bis, EVIII, E/3Ter

4) comma 3 dell' articolo 22

La classificazione prevista nel progetto di Piano, rappresentata nelle tavole della serie EE/3, ed E3 bis, EE/3 bis, E/3 ter, può ritenersi condivisibile in quanto coincidente con i reali valori paesaggistici del territorio pianificato. Tuttavia, sia in accoglimento di osservazioni, sia ai fini di una semplificazione e maggiore coerenza delle disposizioni di



tutela si ritiene opportuno riformulare parzialmente la relativa normativa di tutela delle aree e degli immobili di cui all'articolo 136 del Codice.

Ulteriori aree ed immobili individuati dal PTP ai sensi dell'articolo 134 lettera c) del Codice

Il PTP ha individuato ai sensi dell'art. 134 lettera c) del Codice ulteriori "beni paesaggistici sottoposti a tutela", ovvero l'area interessata dalla fascia degli Acquedotti da Porta Furba a Porta Maggiore, precedentemente priva di vincolo paesaggistico e cartografata sulle tavole della serie di elaborati E1* ;

Applicazione dell'articolo 143 commi 4 e 5 del Codice testo vigente

Il PTP ha individuato ai sensi all'art. 143 comma 4 lettera b) del Codice, testo vigente, "le aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 146", aree interne ai vincoli P96, P100, P101, P102, P103 relative a tessuti ormai completamente edificati, cartografate negli elaborati della serie E1* ; tale individuazione assumerà efficacia solo a seguito della approvazione del piano con l'accordo tra Regione Lazio e Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui all'art. 143 comma 2 ed alla approvazione degli strumenti urbanistici adeguati al piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 145 comma 4 del Codice testo vigente.

VERIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'IMPIANTO NORMATIVO

Per quanto riguarda i beni diffusi già nel testo adottato erano state recepite le modalità di tutela dei beni paesaggistici di cui al capo II della l.r. 24/98 e le disposizioni di attuazione dei piani territoriali paesaggistici di cui al capo V, tenuto conto anche delle nuove disposizioni sostanziali e procedurali concernenti i beni paesaggistici introdotte dal Codice come modificato dal DLgs 157/06, tuttavia si è ritenuto necessario procedere ad una revisione e riformulazione della normativa.

La revisione e riorganizzazione del testo normativo adottato ha riguardato i seguenti aspetti:

- Adeguamento alle ulteriori modifiche della l.r. 24/98 anche in coerenza con quanto previsto nell'articolo 36 quater, comma 1 quater della stessa legge 24/98 che prevede che "nelle more dell'adeguamento della presente legge al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), come modificato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157, il primo PTPR è redatto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 156 del



suddetto codice, tenendo conto anche delle nuove disposizioni sostanziali e procedurali concernenti i beni paesaggistici introdotte dal codice medesimo”.

L'adeguamento è condotto con riferimento al testo in vigore, come ulteriormente modificato dal Dlgs 63/08

- Modifiche alla normativa particolare in accoglimento delle osservazioni presentate con particolare riferimento ai Capi III , V e VI.

- Chiarimento e semplificazione delle norme che in alcuni punti potevano risultare di difficile lettura e creare dubbi applicativi anche in base alle risultanze del tavolo tecnico in ordine alle problematiche inerenti le attività di autorizzazione e di espressione dei pareri di competenza da parte dei vari Enti per le rispettive competenze. (in particolare Capo V)

La proposta di modifica normativa è allegata alla relazione istruttoria e ne fa parte integrante e sostituirà all'approvazione la normativa adottata.

Elaborati di piano

Inoltre, in base all'istruttoria effettuata con i criteri sopraesposti si propone di approvare i seguenti elaborati di piano come modificati in accoglimento delle osservazioni o adeguamento al Codice:

Elaborati con contenuto prescrittivo:

Tavole serie E1* in scala 1:10.000 - Beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice con dichiarazione di notevole interesse pubblico - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole serie E3 bis in scala 1:10.000 – Beni paesaggistici puntuali e lineari di interesse archeologico di cui all'articolo 142 co.1 lettera m del Codice (vincoli ricognitivi) e tutela di altri beni individui di tipo storico-monumentale scala 1:10.000, tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole serie EE3 bis - Stralcio di dettaglio in scala 1:5.000 Beni paesaggistici puntuali e lineari di interesse archeologico di cui all'articolo 142 co.1 lettera m del Codice (vincoli ricognitivi) e tutela di altri beni individui di tipo storico-monumentale) - tavv. 12/b 1, 12/b 2, 12/b 4, 12/d 1, 12/e1, 12/e 2, 12/g1, 12/g 2;

Tavole serie EVIII in scala 1:10.000 Il paesaggio storico - Beni paesaggistici ambiti di rilevante interesse archeologico di cui all'articolo 142 co.1 lettera m del Codice e tutela



di altri ambiti di tipo storico monumentale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole serie E3 ter in scala 1:10.000 – Beni paesaggistici di cui all'articolo 142 co.1 lettere c, f, g del Codice (vincoli ricognitivi) e tutela altri beni individuati di interesse geomorfologico, naturalistico e paesistico - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g integrate dagli allegati “aree percorse dal fuoco” in accoglimento delle osservazioni

Tavole EE3 W Classificazione di dettaglio delle aree ai fini della tutela in scala 1:5.000 tavv. 12/a1, 12/a2, 12/b1, 12/b2-c1, 12/b3, 12/b4, 12/c2-c4, 12/d1, 12/e1-e4, 12/d2, 12/e2, 12/e3, 12/f1, 12/g1, 12/g2, 12/g3 adeguate in accoglimento delle osservazioni ;

Norme come modificate in adeguamento al Codice e in accoglimento delle osservazioni e repertori dei beni, allegati 1, 2 e 3;

Sono comunque parte integrante del Piano i seguenti documenti allegati al presente voto tavole EE3 - Classificazione di dettaglio delle aree ai fini della tutela in scala 1:5.000, tavv. 12/a1, 12/a2, 12/b1, 12/b2-c1, 12/b3, 12/b4, 12/c2-c4, 12/d1, 12/e1-e4, 12/d2, 12/e2, 12/e3, 12/f1, 12/g1, 12/g2, 12/g3 con graficizzazione delle osservazioni presentate se cartografabili e relativi allegati A, B, C, D costituiti da singole schede per ogni richiesta contenenti le controdeduzioni e le planimetrie, come modificati nel procedimento di approvazione.

Elaborati con contenuto propositivo:

Tavole della serie E4 in scala 1:10.000 - Sistemi idro-morfologico-vegetazionali, principali interventi di Piano - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie E5 in scala 1:10.000 - Sistemi archeologici e storico - monumentali, principali interventi di Piano - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EEE3 in scala 1:1.000 - Piano progetto di dettaglio della via Appia Antica (unico fascicolo) tavv. 1 – 40;

Elaborati con contenuto descrittivo:

Tavole della serie EI in scala 1:10.000 - Il paesaggio pre-unitario (sec. XVII-XIX) - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EII in scala 1:10.000 - Il paesaggio post-unitario 1870-1940 - tavv.



REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Servizio *Adia*
Unitato Regionale per il Territorio
per copia autentica
Il Direttore Generale *ad interim*
Dott. Ongratino Orticello



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EIII in scala 1:10.000 - Le grandi unità di paesaggio - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EIV in scala 1:5.000 - Le unità elementari componenti il paesaggio - analisi di dettaglio delle grandi unità di paesaggio - tavv. 12/a1, 12/a2, 12/b1, 12/b2 - c1, 12/b 3, 12/b4, 12/c2, 12/d1, 12/e1, 12/e 2- e3 , 12/g1, 12/g2;

Tavole della serie EV scala 1:10.000 - Il paesaggio biofisico - Sistemi idromorfologico - vegetazionali - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EVI in scala 1:10.000 - Il paesaggio biofisico - Sub-sistemi ed ambiti di rilevante interesse idromorfologico-vegetazionale - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole i della serie EVII in scala 1:10.000 - Il paesaggio storico - Sistemi archeologici e storico - monumentali - tavv. 12/a, 12/ b, 12/c, 12/d, 12/e, 12/f, 12/g;

Tavole della serie EEE3* in scala 1:1.000 - Rilievo dei valori paesistici della via Appia Antica (unico fascicolo) tavv. 1 - 40 ;

Il patrimonio archeologico e storico-monumentale - approfondimenti conoscitivi (n.8 fascicoli: introduzione ai sistemi, sistema dell'Almone, sistema dell'Appia Antica, sistema degli Acquedotti e della via Latina, sistema dell'Ardeatina, sistema dell'Appia Nuova, sistema delle Mura Aureliane, sistema del Centro Storico);

Il patrimonio naturalistico - approfondimenti conoscitivi;

Relazione.

ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE CONGIUNTA anche ai fini del raggiungimento dell'intesa /accordo di pianificazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 143 del Codice

Con riferimento in particolare agli esiti delle osservazioni al PTP la struttura competente in materia di Pianificazione Paesaggistica della Direzione Regionale Urbanistica e Territorio ha convocato un gruppo di lavoro costituito dalle strutture competenti degli Enti coinvolti nella gestione dell'ambito esaminato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dell'Ente Parco Appia Antica, del Comune di Roma per esaminare e condividere i contenuti del piano e delle modifiche ed integrazioni



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IL PRESIDENTE

Bruno Astorre

proposte sia in accoglimento delle osservazioni sia in adeguamento alle modiche legislative intervenute.

Il gruppo di lavoro convocato in occasione della avvenuta pubblicazione del piano adottato si è riunito nei giorni 8/09/06, 27/09/06, 8/11/06 e 7/02/07 per la discussione in merito alla normativa di piano ed alle problematiche inerenti le attività di autorizzazioni ed espressione dei pareri.

In seguito alla conclusione dell'attività istruttoria, con particolare riferimento alle osservazioni pervenute al PTP da parte della Struttura competente per la Pianificazione Paesaggistica, il gruppo di lavoro è stato nuovamente convocato per la discussione in merito alle problematiche inerenti le osservazioni e per una condivisione sulle proposte di controdeduzione nonché sulle proposte di modifica in adeguamento alle nuove disposizioni del Codice.

Il gruppo di lavoro si è riunito presso la sede regionale nei giorni 20 aprile, 6, 13, 18, 20 e 29 maggio e 26 giugno 2009. Nel corso delle riunioni sono state poste specifiche richieste da parte degli Enti intervenuti correlate alle osservazioni presentate: in particolare sono pervenute in questa sede le note dell'Ente "Parco Regionale dell'Appia Antica" n.3559/SAM/p del 25/05/09, sp del 28/05/09, 3817/SAM/P dell'8/06/09, le note del Comune di Roma Dip. VI - U.O. 10 n. QF10069 del 28/05/09, Dip. X n. QL 38116 del 5/03/09 e Dip. VI U.O. 2 n. 11964 del 24/06/09 in relazione al coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione territoriale urbanistica e di settore.

Inoltre, anche in considerazione delle modifiche intervenute nel Codice, in base alle quali la pianificazione congiunta tra le Regioni e lo Stato di cui all'articolo 143 co.2, facoltativa nel Codice precedenti versioni, è resa obbligatoria per i beni paesaggistici in base al 135 co.1 del Codice come modificato dal Dlgs 63/08, il medesimo gruppo di lavoro è stato finalizzato al raggiungimento dell'intesa/accordo obbligatori, da concludere prima dell'approvazione del piano.

Il gruppo di lavoro pertanto oltre che sede di condivisione dei contenuti del piano come modificati e integrati in accoglimento delle osservazioni è stato anche occasione di una generale rivisitazione normativa in considerazione delle modifiche intervenute nel Codice recependo in parte richieste di modifica proposte dal MiBac. L'accoglimento parziale di tali richieste di modifica è motivato dalla specificità della Regione Lazio che ha disciplinato con legge dal 1998 le modalità di tutela delle aree tutelate per legge e previsto procedure e contenuti del piano paesaggistico; pertanto non sono state accolte le richieste riguardanti norme che non sono da ritenersi automaticamente disapplicate per la sopravvenienza della norma statale emanata successivamente alla legge regionale e per le quali l'eventuale modifica / adeguamento deve necessariamente intervenire per legge.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Servizio Aula

per copia autentica

Il Direttore Generale ad Interim

Dot. Onorantino Orticello



TIPOLOGIE DI OSSERVAZIONI E CRITERI PER LA ESPRESSIONE DEI PARERI

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute si sintetizzano di seguito le diverse tipologie di osservazioni pervenute ed i criteri che costituiscono riferimento per la espressione dei pareri inerenti ciascuna osservazione.

1. OSSERVAZIONI CHE NON DANNO LUOGO A PROVVEDERE

1.1. Osservazioni relative ad aree non vincolate

Tali osservazioni non danno luogo a provvedere in quanto riguardano norme non cogenti per l'area in quanto non interessata nemmeno in parte da beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice.

1.2 Osservazioni non pertinenti.

Tali osservazioni non danno luogo a provvedere in quanto non riguardano i contenuti del Piano Paesistico o riguardanti aree esterne al perimetro del piano Rientrano tra queste le richieste riguardanti la revoca della DGR. 454/06 di adozione del PTP 15/12.

1.5 osservazioni riguardanti il Piano progetto di dettaglio

Il Piano progetto di dettaglio ha natura propositiva e contiene indicazioni progettuali. Diverse soluzioni andranno valutate in sede di progetto attuativo di iniziativa pubblica con eventuale concorso dei privati pertanto le osservazioni non danno luogo a provvedere. Restano ferme le prescrizioni generali e particolari previste per le sottozone.

2 OSSERVAZIONI NON CONTRODEDUCIBILI

Osservazioni mancanti di documentazione idonea alla individuazione planimetrica..
L'osservazione è non controdeducibile

3 OSSERVAZIONI RISOLTE ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DELLA LEGGE 24/98 E/O DEL PIANO.

Tali osservazioni risultano di fatto accolte in quanto le motivazioni in esse contenute trovano soluzione nella precisa applicazione della legge 24/98 e della relativa normativa di Piano come modificata ai fini dell'approvazione. Riguardano interventi o attività consentiti dalla normativa vigente in particolare interventi consentiti in base alla disposizioni di cui all'art. 18 ter, 27 co.3 e 27 bis della LR 24/98.





4. OSSERVAZIONI GENERICHE DI OPPOSIZIONE AL PIANO, O MANCANTI DELLA DOCUMENTAZIONE.

In considerazione della genericità delle argomentazioni e della documentazione presentate, per le aree sottoposte a vincolo l'osservazione è respinta e si conferma la normativa prevista dal presente Piano.

5. OSSERVAZIONI SULLA CARTOGRAFIA

5.1 Osservazioni riguardanti l'improprietà e inadeguatezza della cartografia di Piano.

La base cartografica è quella indicata nella LR 24/98 unica disponibile per il territorio regionale alla data di adozione del Piano.

L'osservazione è respinta in ordine alle disposizioni contenute nell'art. 5 (ex art. 7) delle norme come modificate ai fini dell'approvazione e dell'art. 22 della l.r. 24/98 come modificato dalla l.r. 6/99 art. 56 comma 3.

5.2 Osservazioni riguardanti errori grafici specifici della cartografia di Piano.

L'osservazione è stata esaminata nel merito con il contributo dei progettisti responsabili del Piano d'ambito, approdando alla conclusione di accoglimento o meno, sulla scorta delle indagini svolte.

6. OSSERVAZIONI SULLE AREE TUTELATE PER LEGGE –

6.1 Individuazione

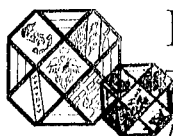
Per la suddetta categoria di beni paesistici la Circolare ministeriale del 31.8.85 di applicazione della Legge 431/85 affermava che tali vincoli agiscono "ope legis" e che pertanto non richiedono nessun provvedimento amministrativo di notifica dell'interesse "ipso iure" tutelato. Tuttavia, in considerazione della loro "generica elencazione", al fine della certezza del diritto, si rendeva necessaria una precisa definizione delle caratteristiche di tali beni e la loro individuazione normativa e cartografica.

Con la l.r. 24/98 si è provveduto a fornire quegli elementi di certezza richiamati nella citata Circolare ministeriale attraverso la individuazione normativa: i singoli articoli relativi ai beni diffusi contengono infatti la precisa e certa definizione dei territori interessati dai vincoli paesistici di cui all'art. 142 del Codice.

Per quanto riguarda l'individuazione cartografica il comma 1 dell'articolo 22 della l.r. 24/98 prevede che il Piano sia redatto sulla base della cartografia contenente la graficizzazione delle aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 del Codice.

Inoltre l'articolo 26 della stessa legge stabilisce le procedure di adeguamento del Piano in caso di contrasto tra le perimetrazioni del Piano e l'effettiva presenza dei beni come definita e accertata dalle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 della l.r.24/98.





Pertanto l'osservazione è accolta o respinta in base all'accertamento del bene; in attesa dell'adeguamento previsto restano ferme le disposizioni del comma 4 dello stesso articolo 26 della l.r.24/98.

6.1.1 Precisazioni sul corretto perimetro del Parco e adeguamento delle tavole E3 ter

Il riferimento per la perimetrazione dell'area naturale protetta è il perimetro della legge istitutiva graficizzato nelle tavole della serie E3 ter. L'osservazione è accolta o respinta in base alla verifica con tale perimetrazione. L'Ente parco ha inoltre trasmesso le "aree percorse dal fuoco" che sono recepite nel Piano integrando le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 co. lettera g) graficizzate nelle tavole serie E3 ter.

6.2 Modalità di tutela: osservazioni ricadenti in aree interessate totalmente o parzialmente dalla presenza dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 lettera b) e 142 del Codice

Tali osservazioni si ritengono accolte, qualora non in contrasto con le condizioni dettate dalla normativa per i beni paesaggistici di cui all'articolo 134 lettera b) e 142 del Codice come modificata dalla presente istruttoria, altrimenti sono respinte.

6.3 Osservazioni riguardanti i beni paesaggistici di cui all'articolo 134 lettera b) e 142 del Codice in aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice e classificate ai fini della tutela nelle tavole E/3.

Per quanto riguarda l'accertamento del bene in oggetto si applicano le premesse e le considerazioni precedenti; tuttavia, essendo l'area vincolata ai sensi dell'articolo 136 del Codice qualora venisse accertata l'inesistenza del predetto bene, si applica la normativa della zona già prevista dal Piano.

7 OSSERVAZIONI SULLA MODIFICA DELLE DISPOSIZIONI GENERALI O PROCEDURALI CONTENUTE NELLE NORME

Tali osservazioni saranno accolte o respinte qualora sussistano o meno le condizioni espresse nella normativa, come riformulata dalla presente istruttoria.

7.1 Richieste riguardanti la legittimità o legittimazione delle costruzioni e la verifica di compatibilità paesistica.

Per la procedibilità dell'art. 32 tali richieste non riguardano materia disciplinata dal PTP si rinvia alla legislazione statale e regionale in materia.

Per quanto riguarda la verifica di compatibilità paesistica si fa riferimento alla normativa di piano, in particolare agli art. 61-62 delle norme come modificati e integrati ai fini dell'approvazione

7.2 Richieste riguardanti le procedure di delocalizzazione e di esproprio (articolo 81)

Il PTP si attua con gli strumenti definiti dalla LR.24/98 in particolare per le delocalizzazioni si rinvia ai piani attuativi con valenza paesistica. L'eventuale



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Bruno Astorre

acquisizione delle aree nell'ambito di detti piani rinvia alle procedure previste dalla normativa urbanistica

Qualora per l'area sia stato già approvato uno strumento attuativo, la variante allo stesso è approvata nell'ambito di un programma di intervento sul paesaggio di cui all'articolo 31 bis della l.r.24/98 di concerto tra Comune, MiBac e Regione

7.3 Richieste riguardanti le delocalizzazioni in corso di attuazione

Resta fermo che la individuazione degli effettivi aree e manufatti da delocalizzare, è definita nell'ambito dell'accordo di programma o altro strumento attuativo

8 OSSERVAZIONI SULLA MODIFICA CLASSIFICAZIONI E DEI PARAMETRI PREVISTI DAL PIANO PER I BENI PAESAGGISTICI DI CUI ALL'ARTICOLO 134 LETTERA A) DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 136 DEL CODICE O PER LE AREE INTERESSATE DAGLI ALTRI BENI PAESAGGISTICI DI CUI ALL'ARTICOLO 134 LETTERE B E C PER I QUALI LE MODALITÀ DI TUTELA FACCIANO ESPRESSO RIFERIMENTO ALLE CLASSIFICAZIONI DELLE AREE DEL P.T.P.

8.1 Osservazioni riguardanti la modifica dei parametri previsti dalla normativa di tutela relativa alle classificazioni

Tali osservazioni saranno accolte o respinte qualora sussistano o meno le condizioni espresse nella normativa, come riformulata dalla presente istruttoria.

8.2 Osservazioni riguardanti il declassamento del grado di tutela per ambiti di valore paesaggistico

In considerazione del rilevante valore paesistico dell'area vincolata, si conferma la classificazione prevista dal presente Piano, pertanto l'osservazione è respinta.

8.3 Osservazioni riguardanti il declassamento del grado di tutela e la deroga ai parametri della normativa di Piano

Stante il rilevante valore paesistico dell'area vincolata, si conferma la classificazione di tutela del presente Piano, tuttavia, in considerazione della compatibilità delle trasformazioni previste con gli obiettivi di tutela del Piano, l'osservazione si ritiene accolta limitatamente a quanto stabilito dalla normativa specifica come modificata nella presente istruttoria, Capo III.

8.4 Richieste di trasformabilità in aree facenti parte di piani e programmi urbanistici in formazione

Le richieste riguardano aree per le quali il Piano prevede interventi di riqualificazione con riferimento anche alla tutela e valorizzazione dei singoli beni paesaggistici per le quali si confermano le indicazioni di tutela.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aula
per copia autentica
Il Direttore Generale ad Interim
Dott. Onorantino Orticefello



Le osservazioni sono parzialmente accolte, consentendo comunque la possibilità di comprendere le porzioni respinte nel perimetro del piano o programma, nell'ambito del quale prevedere le azioni e gli interventi di tutela previsti dal Piano.

8.5 Richieste di riclassificazione riguardanti aree edificate o compromesse

Il PTP ha perimetrato le aree urbanizzate nelle tavole E/3 bis (punto della delibera di Giunta regionale n. 454 del 25/07/06 di adozione del piano).

In relazione alla presenza di corsi d'acqua vincolati nelle aree urbanizzate perimetrato dal PTP si applica sensi dell'art. 7 co.7 della LR. 24/98. Restano ferme le disposizioni di cui al co. 8 dello stesso art. 7 in presenza dei requisiti definiti dalla legge (zone C, D, F, di cui al DM 1444/68 vigenti antecedentemente alla data del 06/07/1998) o individuate da PTP in accoglimento delle osservazioni.

Sono accolte o parzialmente accolte le richieste che siano riferite ad aree che risultino parzialmente edificate e non di particolare pregio paesaggistico.

8.6 Osservazioni inerenti la richiesta di un grado di tutela più restrittivo

L'osservazione è accolta o respinta in base in considerazione del valore paesaggistico proprio dell'area vincolata e degli obiettivi di tutela previsti dal Piano,. Rientrano tra queste richieste di riclassificazioni risolte, in base ad un approfondimento delle caratteristiche morfologiche e dei valori paesaggistici presenti nelle diverse sottozone, con accorpamenti alle sottozone contigue che sono risultate maggiormente rispondenti ai valori individuati.

9 OSSERVAZIONI RIGUARDANTI PARTICOLARI ATTIVITÀ O INTERVENTI

9.1 Osservazioni riguardanti le attività agricole

Nelle zone vincolate l'attività agricola è consentita nel rispetto delle norme di tutela.

L'art. 18 della l.r.24/98 disciplina gli interventi consentiti nell'ambito delle aziende agricole nelle aree vincolate anche in deroga alle norme del PTP e/o della LR 24/98 subordinatamente all'approvazione del PUA.

Al proposito si precisa che il PUA, in base alle norme vigenti è disciplinato dall'art. 57 della l.r.38/99; dal combinato disposto delle LLRR 24/98 e 38/99 la deroga riguarda esclusivamente il lotto minimo in relazione all'edificazione residenziale ed alle dimensioni per gli annessi agricoli e pertanto sono applicabili solo per le relative prescrizioni contenute nel PTP o nelle leggi regionali 24/98 e 38/99. Si precisa altresì che tali procedure, per le aree naturali protette, deve tenere conto anche delle specifiche disposizioni contenute nella LR 29/97 in relazione agli strumenti di programmazione (PAMA) individuati dalla stessa legge

Le modifiche di tale disciplina devono avvenire con disposizioni normative di pari livello (legge regionale).



Compete al Piano paesaggistico definire la compatibilità dell'attività agricola in rapporto ai valori paesaggistici degli ambiti individuati e disciplinare modalità e parametri di edificabilità adeguati a tali valori; pertanto l'osservazione sarà accolta solo se in assoluta conformità con le predette norme.

9.2 Il patrimonio naturalistico - approfondimenti conoscitivi

Gli elaborati "il patrimonio naturalistico - approfondimenti conoscitivi" di cui al punto 1) della DGR 454/06 hanno contenuto descrittivo, pertanto eventuali indicazioni del formando PdA frutto di approfondimenti di settore possono variare quelle contenute nel PTP che si confermano fino all'approvazione del PdA

9.3 Interventi sul patrimonio edilizio esistente

Per quanto riguarda gli interventi sul patrimonio edilizio esistente il Piano come riformulato per l'approvazione fa' riferimento alle categorie e definizioni del DPR 380/01 .

Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 18 ter della LR 24/98, in relazione alle specifiche richieste sui tipi di intervento ammessi dalle norme del PTP contenute in particolare negli articoli da 56 a 63, le norme sono state modificate ed integrate ad esito di parziali accoglimenti delle richieste. Le richieste specifiche sono accolte, accolte parzialmente o respinte con riferimento alla normativa modificata.

Le osservazioni pervenute sono state tutte istruite e controdedotte.

Le relative schede, raggruppate per comodità di consultazione in quattro fascicoli inerenti le osservazioni presentate dai diversi soggetti pubblici proponenti e dai soggetti interessati privati, allegati A, B, C, D contengono per ogni osservazione la sintesi delle richieste e la proposta di controdeduzione costituita da parere ed esito e dalla planimetria con l'indicazione delle parti accolte o respinte se graficizzabile;

I perimetri delle osservazioni sono state graficizzati sulle tavole serie EE/3 di classificazione delle aree ai fini della tutela in scala 1:10.000.

Le suddette tavole contenenti la graficizzazione delle osservazioni e le schede allegate fanno parte integrante della relazione istruttoria.

Considerato

- che il CRpT ha discusso e valutato la relazione istruttoria nelle sedute del 16 e 23 luglio 2009 alla presenza di rappresentanti degli Enti coinvolti nella gestione dell'ambito in oggetto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dell'Ente Parco Appia Antica e del Comune di Roma appositamente convocati ;

- che successivamente al 30/06/09, data di trasmissione al CRpT della relazione istruttoria (prot. CRpT n.73 del 09/09/09) sono pervenute all'Area Pianificazione Paesistica e territoriale i seguenti documenti



- 1) Nota del Mi.BAC Direzione Generale per la Qualità e a tutela del Paesaggio l'Architettura e l'Arte contemporanee n. 9386 del 15/07/09 assunta al protocollo regionale con n. 139313 del 17/07/09 con la quale si sintetizzano le criticità rilevate nelle norme del piano e le conseguenti richieste di modifica o integrazione.
- 2) una integrazione assunta al protocollo regionale n. 140586 del 20/07/09 alle richieste nn.13_46 e 14_46 delle Sigg.re Parodi
- 3) una ulteriore osservazione al piano proposta dal Sindacato Italiano Diritti Invalidi assunta al protocollo regionale n.140593 del 20/07/09 contenente la richiesta di modifica all'articolo 61 delle norme .

e che in relazione alla ulteriore documentazione pervenuta la relazione istruttoria è integrata come segue (integrazione alla relazione prot. CRpT n. 81 del 23/6/09):

In relazione alla documentazione di cui al punto 1) premesso che la revisione normativa svolta anche in forma congiunta ha già preso in considerazione e risolto molte delle criticità segnalate nell'ambito del gruppo di lavoro appositamente convocato, la documentazione trasmessa sarà riesaminata dalla Struttura competente per la pianificazione paesaggistica al fine di introdurre, nell'ambito del procedimento di formazione del piano e comunque prima della sua definitiva approvazione, le ulteriori modifiche e/o integrazioni che risultassero indispensabili all'adeguamento delle norme al dettato del Codice o alla precisazione di disposizioni contenute nelle stesse norme come modificate dalla presente istruttoria.

In relazione alla documentazione di cui al punto 2) la stessa contiene una generica previsione, non supportata da alcuna documentazione, di utilizzazione dell'area per un ipotetico centro di studi e ricerca. La documentazione risulta genericamente formulata e in relazione alle osservazioni già esaminate non costituisce motivo di revisione dei pareri già espressi che si confermano.

In relazione alla documentazione di cui al punto 3) la richiesta di modifica all'articolo 61 delle norme esaminata dall'Ufficio riguarda l'introduzione di una prescrizione specifica che consenta la realizzazione presso i circoli sportivi di strutture idonee allo sviluppo delle attività psicofisiche e motorie di persone portatrici di handicap.

In relazione alla richiesta si rinvia alle disposizioni per gli "impianti sportivi" contenute nel capo V delle norme del piano come modificate dalla presente istruttoria. Pertanto l'osservazione è accolta solo se le trasformazioni richieste sono consentite dalle prescrizioni per le diverse sottozone e realizzate secondo i parametri stabiliti per gli "impianti sportivi" nell'articolo 60 delle norme come modificate dalla presente istruttoria.



Inoltre a seguito di verifiche dell'Ufficio

Si provvede all'inserimento nell'elenco e all'integrazione delle schede con n. 42_46 in relazione alla osservazione proposta dalla Associazione Verdi Ambiente e Società pervenuta nei termini e assunta al protocollo regionale n. 172270 del 12/10/2006 che è stata omessa dall'elenco.

La scheda dell'osservazione 10_46 è sostituita ed il parere è integrato come segue: le norme art. 35 in relazione alla Tpa/33 dopo le parole "impianti sportivi collegati" le parole "al circolo del Golf dell'Acqua Santa" sono sostituite dalle parole "ai circoli sportivi esistenti nella sottozona"; la norma della sottozona TPa/33 è modificata in conformità.

Al capo V delle norme come modificate dalla presente istruttoria all'articolo 60 punto c) Impianti Sportivi dopo le parole "alle seguenti condizioni: - i manufatti di servizio" sono aggiunte le parole "ed i manufatti destinati alle attività sportive al coperto".

Considerato inoltre che a seguito delle ulteriori richieste di revisione delle norme e dei pareri sulle osservazioni contenuti nella relazione istruttoria, emerse nella seduta del 23/6/09 alla presenza degli enti coinvolti nella tutela e nella gestione del territorio in esame la relazione istruttoria è ulteriormente integrata (prot. CRpT 87 del 29/07/09) con n.2 schede inerenti osservazioni nn. 17_47 e 32_47 in sostituzione delle omologhe allegate alla relazione istruttoria n. 13 pagine (10, 15, 18, 19, 29, 37, 44, 68, 76, 77, 92, 118, 119) delle norme in sostituzione delle omologhe pagine del testo delle norme proposto dall'istruttoria in recepimento di alcune delle suddette istanze o in adeguamento alle precedente integrazione alla relazione prot. CRpT n. 81 del 23/6/09.

Tutto ciò premesso e considerato il Comitato Regionale per il Territorio è del

Parere

che il Piano Territoriale Paesistico 15/12 "Valle della Caffarella, Appia Antica ed Acquadotti" adottato con D.G. R n. 454 del 25 luglio 2006 con i contenuti e le modifiche alle norme del piano descritti nella relazione istruttoria dell'Area competente per la Pianificazione Paesaggistica come integrata in sede di discussione e nei relativi allegati facenti parte integrante del presente voto, sia meritevole di approvazione ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 della LR 24/98 e degli articoli 135 e 143 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" con le seguenti ulteriori modifiche ed integrazioni alle norme del Piano relative al CAPOVII



- Strumenti di Attuazione del Piano , proposte ed emendate dal Comitato nella seduta odierna.

Tali modifiche e integrazioni tutte votate dal CRpT nella seduta odierna si riportano di seguito:

L' Articolo 80 (Applicazione dei Piani attuativi con valenza paesistica) è soppresso.

L'articolo 81 è così sostituito

“Art.81 (Delocalizzazioni delle attività incompatibili con la tutela e demolizione dei manufatti per i quali il piano prescrive la eliminazione)

- 1) Tutte le delocalizzazioni delle attività previste dal Piano sono disciplinate ed attuate attraverso appositi strumenti urbanistici attuativi o Piani attuativi di cui all'articolo 79 lettera c)
- 2) Nei casi in cui il piano, ai sensi dell'articolo 135 co. 4 lettera a) del Codice, ai fini della conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela ed al ripristino dei valori paesaggistici, preveda la eliminazione dei manufatti che non abbiano valore estetico tradizionale, storico monumentale o non siano di interesse pubblico, si provvede attraverso la demolizione dei manufatti stessi, disciplinata attraverso gli strumenti attuativi del piano di cui all'articolo 79 che possono avvalersi anche della applicazione delle misure incentivanti previste dalla legislazione nazionale e regionale vigente.
- 3) Gli strumenti attuativi di cui ai commi 1 e 2 al comma 1 devono essere finalizzati a definire gli interventi necessari alla conservazione, valorizzazione ed eventuale fruizione dei beni presenti, con particolare riferimento ai tracciati della via Latina, degli Acquedotti, e del fiume Almona; devono altresì prevedere le modalità e i tempi delle delocalizzazioni e/o demolizioni , stabiliti in base alla proprietà e al regime d'uso di aree soprassuoli, dei tipi e modi d'uso degli impianti, delle sistemazioni esistenti.
- 4) Nelle more della formazione degli stessi strumenti attuativi, per i manufatti, legittimamente realizzati o legittimati anteriormente alla adozione del piano, dei quali il piano preveda la eliminazione, sono consentiti in ogni caso gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3 co. 1 lettera a) del DPR 380/2001 nonché di manutenzione straordinaria di cui al co.1 lettera b) dello stesso art.3 senza aumenti di volume .
- 5) Nel caso di acquisizione delle aree e degli eventuali manufatti, gli strumenti attuativi ne prevedono le forme: esproprio, permuta o concessioni pluriennali con



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio

utilizzazioni a termine, compatibili con le caratteristiche dei luoghi e delle aree interessate, anche in relazione all'eventuale utilità pubblica delle stesse.

- 6) Gli immobili esistenti nelle aree già acquisite dal Comune o che lo saranno in futuro, siano restaurati o ristrutturati a seconda del valore storico - architettonico, per essere utilizzati a servizio del parco, per usi pubblici e di interesse pubblico, ricreativi ed assistenziali, di manutenzione e di sorveglianza (compresi eventuali alloggi per gli addetti), esercizi di bar e ristorazione, attrezzature culturali.
- 7) Qualora per l'area interessata dalle previsioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo sia stato già approvato uno strumento attuativo, la variante allo stesso è approvata nell'ambito di un programma di intervento sul paesaggio di cui all'articolo 31 bis della l.r.24/98 di concerto tra Comune, MiBac e Regione
- 8) Il presente articolo si applica prevalentemente alle sottozone TP e TO interessate da prescrizioni di delocalizzazione delle attività o eliminazione dei manufatti ; la rappresentazione grafica delle stesse viene evidenziata con un soprassegno grafico."
- 9) In relazione alle prescrizioni di delocalizzazione delle attività o eliminazione dei manufatti contenute nelle norme del Piano, resta fermo che la effettiva individuazione delle attività da delocalizzare e/o dei manufatti da demolire, è definita nell'ambito dello strumento attuativo delle delocalizzazioni e/o delle demolizioni medesime o di apposito accordo di programma."

Nonché con le seguenti ulteriori prescrizioni:

La struttura competente per la Pianificazione Paesaggistica e Territoriale si attiverà presso le strutture competenti del MiBac per la definizione di ogni atto necessario ai fini del raggiungimento dell'intesa/accordo di cui all'articolo 143 co.2 del Codice sui contenuti del piano paesaggistico. L'accordo deve in ogni caso precedere la approvazione del piano da parte del Consiglio Regionale.
La stessa struttura dovrà adeguare gli elaborati in relazione alle modifiche apportate con l'approvazione prima della pubblicazione del piano approvato.

Il Segretario del C.R.p.T.
(arch. Lucio Zoppini)

il f.f. di Presidente del C.R.p.T.
(arch. Demetrio Carini)


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Servizio Aula
per copia autentica

Il Direttore Generale ad Interim

Dott. Onoratio Orticello

Via Giorgione, 29 - 00147 Roma Tel. 06.51681



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE

Bruno Astorri

35